



**Relazione annuale  
del Difensore civico associato  
ai Consigli comunali**

1° maggio 2008

1° maggio 2009



# Indice

Premessa .....	3
Cittadini, Istituzioni e regole .....	5
La riscoperta dei doveri.....	7
Il consolidamento dell'Ufficio associato .....	9
Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2008 .....	15
Asili nido .....	15
Casa.....	15
Edilizia privata .....	16
Partecipate.....	18
Polizia Municipale .....	19
Servizi scolastici .....	22
Servizi sociali .....	22
Sicurezza .....	23
Telefonia.....	24
Tributi .....	24
Viabilità .....	27
Pratiche gestite e già aperte .....	29
Pratiche risolte senza apertura .....	30
Dati di sintesi .....	30
Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2008.....	33
Accesso agli atti .....	33
Edilizia privata .....	34
Espropri.....	34
Lavori Pubblici – Ufficio Tecnico.....	34
Partecipate.....	35
Prestazioni sanitarie.....	38
Servizi scolastici .....	39
Servizi sociali .....	40
Tributi .....	41
Urbanistica .....	45
Viabilità .....	46
Pratiche gestite e già aperte .....	49
Pratiche risolte senza apertura .....	50
Dati di sintesi .....	51
Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2008.....	53
Edilizia privata .....	53
Espropri.....	54
Lavori pubblici .....	54
Partecipate .....	55

Servizi cimiteriali .....	56
Servizi sociali.....	56
Viabilità.....	56
Pratiche gestite e già aperte.....	57
Pratiche risolte senza apertura .....	59
Dati di sintesi .....	59
Pratiche aperte nel Comune di Signa	
dal 1° maggio 2008 .....	61
Accesso agli atti.....	61
Lavori pubblici.....	62
Partecipate .....	63
Partecipazione.....	64
Servizi scolastici.....	66
Servizi sociali.....	66
Tributi.....	67
Urbanistica.....	69
Viabilità.....	69
Pratiche gestite e già aperte.....	70
Pratiche risolte senza apertura .....	71
Dati di sintesi .....	71
Considerazioni conclusive .....	73

## Premessa

La presente relazione annuale è redatta ai sensi delle norme statutarie in materia di difesa civica dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa.

Quest'anno il periodo di chiusura della relazione annuale (1° maggio 2009) coincide con la fine della legislatura di tre Comuni della Piana (Sesto Fiorentino, Calenzano e Signa).

Per questo motivo si è scelto di presentare la relazione annuale a cominciare dal Comune di Campi Bisenzio secondo la consueta scadenza del mese di maggio; negli altri Comuni la relazione sarà presentata ai nuovi Consigli comunali, dopo la tornata elettorale del 6 e 7 giugno 2009, in base ai calendari delle sedute che saranno stilati dalle nuove amministrazioni.

Come sempre, lo scopo che si persegue con la relazione è quello di documentare nella maniera più esaustiva possibile il lavoro svolto dall'Ufficio del Difensore civico gestito in forma associata dal maggio del 2006, in modo da permettere ai Consigli, alla cittadinanza, ai colleghi Difensori e a tutti gli interessati di venire a conoscenza dei dati e delle valutazioni emerse nel corso di quest'anno di lavoro.

La relazione è stata realizzata con il contributo diretto e fattivo delle persone che nei vari Comuni collaborano con l'Ufficio del Difensore civico: Tiziana Tarlini per il Comune di Sesto Fiorentino, Sabrina Parretti per il Comune di Campi Bisenzio, Anna Maria Groccia per il Comune di Calenzano, Elvira Russo per il Comune di Signa.

Oltre, naturalmente, a rivolgere il consueto ringraziamento a tutte le persone che a vario titolo hanno voluto dare il loro contributo e sostegno all'Ufficio del Difensore, quest'anno salutiamo in particolare i Sindaci dei tre Comuni che andranno alle urne nel mese di giugno: Gianni Gianassi, che nella sua veste di Sindaco del Comune capofila dell'Ufficio associato (Sesto Fiorentino) ha rappresentato per noi un punto di riferimento stabile e convinto, sia sul piano tecnico sia su quello del confronto culturale; Florestano Bitossi, Sindaco del Comune di Signa, al quale va un particolare ringraziamento per aver voluto aprire nel corso del suo mandato l'Ufficio del Difensore civico prima non presente; Giuseppe Carovani, Sindaco di Calenzano, che nel corso dei suoi due mandati ha attivato per primo l'Ufficio del Difensore in quel Comune e poi ha fortemente contribuito alla creazione di quello associato della Piana fiorentina, dimostrando sempre interesse e vicinanza al tema della Difesa civica.

Grazie a tutte e a tutti.

1° maggio 2009

Il Difensore civico  
(Dr. Emanuele Pellicanò)



## Cittadini, Istituzioni e regole

Nella scorsa relazione avevamo avviato una riflessione che atteneva al rapporto esistente oggi, secondo l'impressione che si può ricavare dall'Ufficio di Difesa civica, tra la cittadinanza e il sistema di regole che la governa.

In questa relazione vogliamo proseguire in questo ragionamento anche grazie al fatto che, come programmato da diverso tempo, siamo riusciti ad avviare un ciclo di incontri seminariali aperti a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di farne un appuntamento fisso almeno annuale.

*"Cittadini, Istituzioni e regole"* è il titolo della prima giornata seminariale sul senso civico, che si è svolta a Campi Bisenzio, presso la Limonaia di Villa Montalvo nel pomeriggio di venerdì 3 aprile 2009 e che è poi proseguita la sera a Calenzano, presso il Centro Giovani "Spazio polivalente".

L'idea di organizzare una giornata seminariale di riflessione sulla costruzione del "senso civico" è nata proprio dall'esperienza quotidiana di lavoro dell'Ufficio della difesa civica. Nel corso di questi anni, le segnalazioni dei cittadini ci hanno fornito molti spunti in tal senso, sia sul piano strettamente tecnico, ma anche e soprattutto con riferimento alla percezione che la cittadinanza ha delle Istituzioni e della *"res publica"*.

I soggetti promotori di questa iniziativa sono stati, oltre all'Ufficio del Difensore civico associato della Piana fiorentina in collaborazione con quello del Difensore civico della Regione Toscana, le Presidenze dei Consigli comunali dei quattro Comuni della Piana, le quali si sono dimostrate molto disponibili e attive sia nell'ideazione che nella realizzazione della giornata. Spunti di riflessione sono stati presi anche da alcuni testi di recente pubblicazione su questi temi, tra i quali quello di Gherardo Colombo, *Sulle Regole* (ed in particolare sul tema del senso delle regole) e quello di Raffaele Simone *L'Italia del pressappoco – illazioni sull'Italia che non va*.

Si è scelto infine di prendere come punto di riferimento per una riflessione comune *L'Italia dei doveri* di Maurizio Viroli, un testo molto interessante e "vivace" sul tema del "senso del dovere" e del rapporto tra doveri e diritti.

L'obiettivo della giornata è stato quello di riflettere sulle ragioni della separazione e della distanza che nel corso di questi ultimi decenni si è creata tra l'amministrazione e la cittadinanza.

La condivisione di un sistema di regole è, a nostro giudizio, elemento fondamentale per la civile convivenza di una comunità territoriale. Perché ciò accada è necessario che le norme siano semplici, chiare e costruite mediante processi partecipati; allo stesso tempo è importante che la comunità comprenda le ragioni che stanno alla base delle regole di convivenza. Ma cosa accade quando le norme non sono condivise perché ritenute ingiuste, o quando la comunità non le conosce, o ancora quando "la burocrazia" le fa apparire incomprensibili? La giornata seminariale sul "senso civico" ha voluto affrontare queste e altre domande, e ha tentato di comprendere perché, in un sistema dove i diritti hanno trovato finalmente la loro

massima attuazione, è difficile poter parlare anche dei doveri, dai quali quegli stessi diritti traggono origine.

La sede scelta per la giornata seminariale è stata, come accennato, quella di Villa Montalvo, presso Campi Bisenzio, edificio storico ristrutturato, dotato di una bellissima limonaia (con una capienza di oltre 150 persone), sede dell'importante Biblioteca comunale "Gianni Rodari" specializzata in testi per l'infanzia e l'adolescenza, oltre che degli Uffici "Servizi alla persona" (Cultura, Sport, Sociale, Casa).

Il convegno, che ha visto la partecipazione di circa 60 persone, in buona parte "addetti ai lavori", è stato coordinato e presieduto da Alessandro Tesi, Presidente del Consiglio di Campi Bisenzio, ed era articolato in due parti.

Nella prima, dedicata al tema "Le Istituzioni e la cittadinanza" si sono susseguite le relazioni di quest'Ufficio, del collega Giorgio Morales, Difensore civico della Regione Toscana, di Monica Squilloni, Presidente del Consiglio comunale di Calenzano e di Gianni Gianassi, Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino.

Gli interventi hanno evidenziato la grande difficoltà che ha il nostro paese nella costruzione di un comune senso civico. Il rispetto delle regole, delle Istituzioni e del loro funzionamento sembra sempre molto faticoso e la cultura dei favori e delle "scorciatoie" ancora dura da sconfiggere. In tal senso è stato evidenziato anche che l'Italia è l'unico paese dell'Unione europea a non avere un Difensore civico nazionale e, al contempo, ancora in cima alla classifica dei paesi dove persistono fenomeni diffusi di corruzione.

Le regole non piacciono, è stato detto, o per lo meno non quando riguardano noi; è stata anche messo in evidenza d'altra parte la eccessiva "nebulosità" delle norme, spesso contraddittorie tra loro, poco chiare e ancora legate, per certi versi, alla logica del "cittadino-suddito".

Si è auspicato la possibilità di tornare a diffondere l'educazione civica nelle scuole, nella società. Le Istituzioni inoltre concordano nella necessità di dover rappresentare un esempio per la propria comunità.

Nella seconda parte, dedicata alla condivisione di un sistema di regole, è intervenuto Tommaso Greco, Professore associato di Filosofia e sociologia del diritto presso la facoltà di Giurisprudenza di Pisa, che ha sostituito il Prof. Maurizio Viroli, impossibilitato a partecipare, invitato a parlare del già citato volume *L'Italia dei doveri*.

Tommaso Greco ha incentrato la sua relazione sui temi della partecipazione, del senso delle regole e del rapporto tra doveri e diritti.

Ha evidenziato le difficoltà che a suo giudizio oggi esistono nei "modi" della partecipazione, sopraffatti da una politica leaderistica e molto condizionata dai *mass-media*. Greco ha ricordato anche che probabilmente vi è una regola fondamentale sulla quale tutti concordano, vale a dire quella secondo cui le regole valgono sempre per gli altri e non per noi. Si è soffermato sul tema da lui sviluppato (con riferimento al rapporto doveri-diritti) anche in un interessante scritto, al quale facciamo riferimento nel paragrafo successivo, per ricordarci che l'uomo è un animale sociale che vive di

relazioni; per questo motivo è necessario a suo giudizio scoprire modalità di convivenza nuove, basate sul rispetto dell'altro, della sua libertà.

Ha anche sottolineato l'importanza dei luoghi, che dovrebbero essere "a misura di uomo", come un tempo lo erano le piazze, per poter tornare a essere spazi di aggregazione, di incontro, di relazione appunto.

L'evento serale è stato curato, su proposta del nostro Ufficio e dei Presidenti dei consigli, dal Consiglio dei Giovani di Calenzano in collaborazione con il Centro Giovani "Spazio Polivalente" di quel Comune.

La serata, intitolata *Regoliamoci: Giovani e senso civico*, è stata una bella occasione di confronto e di scambio tra le Istituzioni ed i giovani.

I ragazzi avevano preparato per questa occasione un video, basato su alcune intelligenti interviste fatte a loro coetanei su cosa sia il senso civico e il rapporto con le regole. Il video è stato proiettato a inizio serata. Ne è scaturito un documento molto interessante e divertente, con risposte diversificate che hanno dato il senso di una nuova generazione non standardizzabile, in movimento e oscillante tra una (forse apparente) tendenza all'individualismo e una rigorosa (ma forse non troppo) attenzione ai diritti degli altri.

Dopo la proiezione, i ragazzi hanno voluto replicare le stesse domande al Sindaco di Calenzano, al Difensore e ai tre Presidenti del Consiglio presenti; è nato un bel dibattito stimolante nel quale tutti gli intervistati hanno potuto esprimere la propria opinione su questi argomenti.

Complessivamente, la giornata del 3 aprile è stata una buona occasione di riflessione e di confronto. Ci ha permesso di creare un contatto, che speriamo possa portare a future collaborazioni, con le nuove generazioni.

È stato inoltre un importante precedente per i rapporti tra gli Uffici di Difesa civica e quello della Presidenza del Consiglio comunale, con l'augurio che possa diventare un appuntamento annuale stabile.

## **La riscoperta dei doveri**

C'è veramente democrazia in una società che ha solo diritti e nessun dovere?

Le riflessioni sollevate in occasione della giornata seminariale si portano dietro molti interrogativi di questo tenore. In particolare, quel che certamente emerge è la necessità di trovare spunti per una maggiore e più convinta condivisione delle regole.

La riscoperta, o forse meglio la ripresa di un linguaggio dei doveri appare oggi urgente e necessaria proprio per le ragioni che abbiamo sin qui messo in evidenza circa il difficile e complesso rapporto con il sistema di regole.

Ricominciare a parlare "per doveri" e non "per diritti" infatti, non significa svalutare il valore di quest'ultimi, quanto piuttosto – come è stato detto –

«salvaguardare almeno un minimo di quella dimensione sociale di cui ogni individuo ha bisogno per poter vivere una vita decente»<sup>1</sup>.

Non c'è alcun dubbio sul fatto che il riconoscimento e il consolidamento dei diritti sia sempre stato e sia tuttora un obiettivo fondamentale di una moderna e civile società.

Eppure è altrettanto evidente che se chi ha i diritti non sente il dovere di limitarli con una norma, i diritti svaniscono nel nulla<sup>2</sup>.

Come è stato efficacemente detto «che diritti mai avrebbero gli altri, se non sentissimo noi il dovere di riconoscerli, limitando perciò la nostra libertà con una norma? Ma la suprema norma di tutte queste norme è sempre l'incondizionata nostra volontà morale di capire i punti di vista altrui, di metterci nei panni degli altri: dalla quale discendono, come è chiaro, tutti gli altri essenziali diritti innati e principi supremi della vita etico-giuridica [...]; e quindi non c'è forma di attivo rispetto verso ogni possibilità di loro affermazione nella vita che non risulti implicita in questo nostro radicale dovere»<sup>3</sup>.

Forse allora, seguendo questa prospettiva "relazionale" potremmo tentare di sconfiggere (o per lo meno di combattere) quell'individualismo "egoista" che ignora i doveri e che ha creato e continua a creare conflitti e paure tra i cittadini, oltre a essere la prima miccia di quella costante insoddisfazione verso la cosa pubblica, talvolta giustificata da atavici ritardi e inefficienza, ma altre volte specchio anche delle insoddisfazioni "private".

In questo contesto ci appare interessante e convincente la prospettiva avanzata da quanti ritengono necessario promuovere lo sviluppo di quello che è stato chiamato "l'individuo democratico" perché coglie la necessità ineliminabile dell'uomo di voler esprimere a pieno sé stesso, pur accompagnata dal riconoscimento dell'universalità di tale diritto. A ciascuno devono essere garantiti gli stessi diritti e per questo motivo, in sostanza, è fondamentale dovere di tutti non violare i diritti degli altri.

L'individuo democratico «vuole realizzare relazioni ricche ed esteticamente belle con gli altri, ma non è né un egoista che vive solo per se stesso, né un comunitario, che vive solo per la comunità e nella comunità. Ci sono molti modi di aprirsi agli altri individui, ma ciò che distingue l'individualismo democratico e lo rende migliore delle forme di individualismo che ignorano i doveri, è il suo rifiuto di preoccuparsi soltanto per coloro per i quali è facile farlo: noi stessi, i nostri simili, gli amici, i nostri cari»<sup>4</sup>.

Per questi motivi troviamo convincente e allo stesso tempo davvero necessario riscoprire i doveri; il nostro lavoro non può infatti limitarsi a soddisfare la voglia di efficienza o di trasparenza che la cittadinanza ci chiede (pur considerando che non sempre ci riusciamo). Il nostro lavoro deve comprendere anche la costruzione di nuove relazioni

---

<sup>1</sup> Tommaso Greco, *Prima il dovere. Una critica della filosofia dei diritti* in S. Matterelli (a cura di), *Il senso della Repubblica. Doveri*, Franco Angeli, Milano, 2007, pag.15-30.

<sup>2</sup> Maurizio Viroli, *L'Italia dei doveri*, Rizzoli, Milano, 2008, pag. 25 e segg.

<sup>3</sup> Guido Calogero, *Filosofia del dialogo*, Comunità, Milano, 1962, pag. 105.

<sup>4</sup> Maurizio Viroli, *cit*, pag. 33

tra Amministrazione e cittadinanza che sappiano riscoprire la fiducia, la collaborazione reciproca, la buona volontà, il buon senso.

E probabilmente non sentivano “senso del dovere” coloro, ad esempio, che hanno avuto il compito di costruire abitazioni (si presume) non a norma nella zona di Aquila e Provincia, martoriata dal tremendo terremoto del 6 aprile 2009, che pur tanta emozione ha suscitato in tutta la popolazione italiana.

Sarà come sempre la magistratura ad accertare se e quali responsabilità individuali sono esistite nei crolli e nelle macerie di molte strutture, anche recenti.

Ci preme però evidenziare che questa enorme tragedia ha, ancora una volta, confermato che nel nostro Paese esiste e persiste un problema di trasparenza, di legalità e di rapporto con le regole.

Pochi giorni dopo il sisma, come si ricorderà, è intervenuto autorevolmente anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha puntato l'indice contro il «disprezzo per il bene comune e per le regole» che sembra emergere dalle inchieste sulla costruzione di tanti palazzi crollati con il terremoto in Abruzzo.

Il Presidente ha parlato di comportamenti «dettati dall'avidità, dalla sete di ricchezza e di potere, dal disprezzo per l'interesse generale e dall'ignoranza dei valori elementari di giustizia e solidarietà». «E persino quando oggi pensiamo all'Abruzzo, e soffriamo per le vittime dei danni provocati dal terremoto non possiamo non ritenere che anche qui abbia contato in modo pesante, abbiano contribuito alla gravità del danno e del dolore umano da esso provocato, anche questi comportamenti: sprezzo delle regole, disprezzo dell'interesse generale e dell'interesse dei cittadini»<sup>5</sup>.

Del resto, per tornare agli interrogativi iniziali e concludere questo paragrafo, vogliamo utilizzare le limpide parole di un grande pensatore: «Che cosa è la democrazia se non un sistema di regole (le cosiddette regole del gioco) per la soluzione dei conflitti senza spargimento di sangue? E in cosa consiste il buongoverno democratico se non, innanzitutto, nel rigoroso rispetto di queste regole? Personalmente, non ho dubbi sulla risposta da dare a queste domande. E proprio perché non ho dubbi, posso concludere tranquillamente che la democrazia è il governo delle leggi per eccellenza»<sup>6</sup>.

## **Il consolidamento dell'Ufficio associato**

Alla scadenza del primo mandato, nel corso del 2008, avevamo proposto ai Consigli comunali di prendere in esame la possibilità di rafforzare e consolidare l'Ufficio associato di Difesa civica della Piana fiorentina.

Si era messa in evidenza l'efficacia dimostrata dall'Ufficio associato, dotato di un bacino di utenza di circa 120 mila persone, che permette un lavoro indiscutibilmente interessante, sinergie e scambi di buone prassi, oltre che uniformità di trattamento su tutto il territorio.

---

<sup>5</sup> Articolo apparso sul sito [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) del 18 aprile 2009

<sup>6</sup> Norberto Bobbio, *Il futuro della democrazia*, Einaudi, Torino, 1984, pag.193

Del resto, come abbiamo più volte messo in evidenza anche nelle passate relazioni, la scelta di un Ufficio associato che assommi dei Comuni che fanno parte del medesimo Distretto sociosanitario (vale a dire la Zona Fiorentina Nord-ovest che raggruppa 8 Comuni, tra i quali i quattro della Piana) appare del tutto coerente col sistema di *governance* territoriale toscano.

Tale scelta è stata anche di recente rafforzata dalla decisione presa dai Comuni della Piana di creare una Unione dei Comuni, la Città della Piana, che sarà dotata di un Consiglio dell'Unione, di un Presidente (scelto ogni 15 mesi tra i Sindaci) e alcuni Assessori, tutti "a costo zero", in quanto formati da Consiglieri, Sindaci e Assessori dei singoli Comuni.

Nel corso del mese di maggio del 2008 la Conferenza dei Sindaci della Piana e i Consigli comunali hanno deciso di confermare la fiducia a quest'Ufficio, rinnovando come previsto dal Regolamento di riferimento il mandato per il biennio 2008-2010 e contestualmente prevedendo il sostanziale raddoppio del tempo di lavoro (con conseguente adeguamento anche dell'indennità prevista).

A partire pertanto dal 1° maggio 2008, fino alla scadenza definitiva del mandato nel maggio 2010 (il Regolamento prevede che il mandato di due anni possa essere rinnovato una volta soltanto) l'Ufficio associato della Piana fiorentina ha una nuova articolazione secondo lo schema che riportiamo qui sotto:

	<b>LUNEDÌ</b>	<b>MARTEDI'</b>	<b>GIOVEDI'</b>
<b>Mattina</b>	Campi Bisenzio	Calenzano/Signa	Campi Bisenzio
<b>Pomeriggio</b>	Sesto Fiorentino	Signa/Calenzano	Sesto Fiorentino

Come si può notare, il raddoppio del tempo è stato pensato e articolato in modo da garantire una bilanciata presenza nei quattro Comuni.

Il lunedì (sia mattina che pomeriggio) è dedicato all'analisi delle pratiche nei Comuni di Campi e Sesto mentre il giovedì è dedicato al ricevimento della cittadinanza.

Il martedì mattina (alternativamente a Signa o Calenzano) all'analisi delle pratiche, il pomeriggio (sempre alternato) al ricevimento della cittadinanza.

In tale organizzazione si è inoltre preferito pensare all'efficienza del sistema, più che agli aspetti logistici che avrebbero suggerito una presenza "verticale", per giorni interi nei Comuni, con minori spostamenti. In questo modo si riesce a essere presenti nelle quattro sedi più frequentemente (in sostanza almeno una volta nei primi due giorni della settimana), garantendo maggiore tempestività nella risposta alle istanze.

Naturalmente lo schema è orientativo e può capitare che anche i giorni di "back office" possano essere utilizzati per incontri urgenti con le persone, per riunioni importanti.

Va anche ricordato che l'art. 14 comma 3 del Regolamento prevede che «indipendentemente dai rispettivi Comuni di residenza o dall'amministrazione comunale interessata tutti i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, potranno essere ricevuti dal Difensore civico anche nelle sedi comunali diverse dal Comune di residenza o dal

Comune interessato». Pertanto, in tal modo, è garantita ai cittadini della Piana un'ampia possibilità di ricevimento.

Per completezza possiamo anche dire che in sostanza tale rafforzamento ha fatto in modo che si possa o debba dedicare un tempo pieno al lavoro della Difesa civica, utilizzando anche i restanti giorni di mercoledì e venerdì, magari in appoggio nei Comuni di maggiori dimensioni, vale a dire Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio.

Il consolidamento dell'Ufficio associato ha prodotto gran parte degli effetti "attesi".

È stato possibile intanto organizzare la giornata seminariale sul senso civico, della quale abbiamo già parlato.

È stato anche realizzato l'auspicato incontro con i quattro Direttori generali dei Comuni della Piana, nel marzo del 2009, per sottoporre alcune delle questioni più rilevanti tra quelle emerse dalle segnalazioni dei cittadini e che possono essere affrontate a livello associato al fine di trovare soluzioni più generali. Su questo punto torneremo nel capitolo finale di questa relazione.

Resta, invece, ancora da portare a termine il progetto già avviato con gli uffici CED dei quattro Comuni per elaborare un programma unico di gestione delle pratiche, sviluppato secondo le esigenze del nostro Ufficio. Sulla base del lavoro fatto sin qui, si tratta di un programma di gestione semplice, agile, che si appoggia ai vari server e permette una facile consultazione (oltre che immissione dei dati) da parte di chi lo deve utilizzare.

Vediamo ora nel dettaglio due tabelle: la prima riassume costi e modalità di funzionamento dell'Ufficio associato, aggiornati con le modifiche apportate nel 2008 in sede di rinnovo del mandato.

Precisiamo che in questa tabella riportiamo i costi della nuova indennità annuale, che però è stata percepita a partire dal 1° agosto 2009. Fino a quella data, nonostante l'avvio della nuova articolazione sia coinciso con la scadenza del precedente mandato, vale a dire il 1° maggio 2008, i costi sono stati riferiti alla precedente indennità.

### **Dati dell'Ufficio associato a partire dal 1° agosto 2009**

<b>CALENZANO</b>	<b>CAMPI B.</b>	<b>SESTO F.</b>	<b>SIGNA</b>
Indennità annuale: euro 2.700,00 + Irap N.1 addetta Categoria C5 per 1/3 dell'orario	Indennità annuale:euro 14.196,00 + IRAP. N.1 addetta, Categoria D1 per 1/2 dell'orario	Indennità annuale:euro 16.152,0 0 + IRAP. N. 1 addetta categoria C2 per 1/2 dell'orario	Indennità annuale: euro 3.024,00 + IRAP. N. 1 addetta categoria C1 per 1/3 dell'orario
<p><b>Orari di apertura degli uffici</b>            Calenzano: il martedì, ogni 15 giorni ore 15-19 (ricevimento cittadini)            Campi Bisenzio: il giovedì ore 10-14 (ricevimento cittadini)            Sesto Fiorentino: il giovedì ore 15-19 (ricevimento cittadini)            Signa: il martedì, ogni 15 giorni ore 15-19 (ricevimento cittadini)</p> <p><b>Note:</b>            L'incarico ha avuto inizio il 1° maggio 2006            A Signa l'Ufficio è di nuova apertura</p>			

Infine, per quanto riguarda le pratiche, qui di seguito si riporta come ogni anno la tabella riassuntiva dei dati, divisi per ciascun Comune e secondo la consueta "legenda" (dalle pratiche aperte e quelle risolte senza formale apertura).

Le pratiche gestite si riferiscono a quelle già aperte negli anni precedenti o dai precedenti Difensori civici e per le quali sono stati fatti ulteriori passaggi.

Anche quest'anno, in diversi casi le pratiche sono state aperte presso un Comune diverso da quello poi investito per competenza, così come stabilisce il citato art. 14 comma 3 del Regolamento.

### Riassunto delle pratiche

	<b>SESTO F.</b>	<b>CAMPI B.</b>	<b>CALENZANO</b>	<b>SIGNA</b>	<b>TOTALE</b>
n° pratiche aperte	<b>37</b>	<b>51</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>116</b>
n° pratiche gestite	33	27	8	6	74 (di cui 36 chiuse)
n° pratiche risolte senza apertura	30	9	2	2	43
Contatti	25	10	5	5	45
carico complessivo dell'Ufficio	125	97	25	31	<b>278</b>
tempi di attesa per primo colloquio	1 settimana (max 2)	1 settimana (max 2)	0 oppure 1 settimana	0 oppure 1 settimana	
Pratiche chiuse tra quelle aperte dal 1/05/08	26	31	9	10	<b>76</b>

Un primo dato significativo è la leggera flessione del numero di pratiche complessive aperte *ex novo* rispetto allo scorso anno. Ad oggi, per l'anno 2008/2009 registriamo 116 pratiche aperte, contro le 141 dell'anno 2007/2008. Allo stesso tempo però notiamo che la flessione ha riguardato esattamente i tre Comuni che sono in fine legislatura (Calenzano e Signa in particolare, ma anche Sesto Fiorentino che l'altro anno contava 44 pratiche aperte). A dimostrazione di questa coincidenza, evidenziamo che il Comune di Campi Bisenzio, dove non si andrà alle urne nel giugno del 2009 (si è votato lo scorso anno), ha mantenuto lo stesso livello di pratiche aperte (51) di quello dello scorso anno (55).

Ancora, ci preme evidenziare che il numero di pratiche che costituisce il carico complessivo dell'Ufficio è invece rimasto lo stesso (278 sia questo che lo scorso anno).

Questo dato deriva anche dal fatto che è aumentato il numero di pratiche risolte senza formale apertura e quello dei contatti (grazie certamente alla maggiore presenza oraria nei Comuni). Questo sembra, come già registrato lo scorso anno, il frutto di quel lavoro di filtro, selezione e standardizzazione delle procedure, reso possibile grazie al prezioso contributo delle persone che collaborano nei Comuni all'Ufficio del Difensore, le quali

hanno anche raggiunto un maggiore livello di esperienza ed autonomia, tali da permettere più rapidità nelle risposte e nella chiusura delle pratiche.

Positivo è poi il numero di pratiche chiuse nel corso dell'anno; i dati del 2009 (76) è di poco superiore a quello dell'anno 2008 (74) a fronte però di un numero minore di pratiche aperte *ex novo*, per cui la proporzione tra le aperte e le chiuse si avvicina al dato dei 2/3.

Anche questo risultato lo ascriviamo alla maggior impegno dedicato alle pratiche dal maggio 2008.

Ancora alto risulta, invece, il dato delle pratiche gestite, vale a dire ancora "in carico" all'Ufficio pur se aperte negli anni precedenti. Tra queste, fortunatamente una buona parte sono state chiuse dopo ulteriore istruttoria (36 su 74).

Infine, occorre anche questa volta ricordare che lo stato delle pratiche (aperto/chiuso) dipende spesso da molti fattori: dalla complessità della richiesta, dai tempi di riposta degli uffici competenti, dai tempi di risposta del Difensore, dal prolungarsi della situazione di disagio, dal tipo di risposta fornita dagli Uffici (positiva/negativa, soddisfacente/insoddisfacente).

Resta in ogni modo confortante che non esistano di fatto "liste di attesa" per i cittadini, i quali riescono mediamente ad ottenere il primo colloquio in tempi rapidi.

L'Ufficio del Difensore Civico della Piana fiorentina fa parte della Conferenza permanente dei difensori civici locali, coordinata dall'Ufficio del Difensore civico regionale, guidato dal Dr. Giorgio Morales.

La Conferenza è stata sempre in questi anni una ottima occasione di scambio e di sostegno nell'esercizio della propria funzione; il Difensore civico regionale rappresenta inoltre un punto di riferimento fondamentale per qualsiasi questione riguardante l'Ufficio, sotto tutti i profili. Quest'anno in particolare, oltre alla preziosa collaborazione garantita dal Dr. Morales alla giornata seminariale sul senso civico, l'Ufficio del Difensore Regionale è stato di grande supporto al fine di tentare di risolvere alcune annose questioni sorte tra la Provincia di Firenze ed alcuni Comuni (tra i quali quelli della Piana) dei quali daremo ampio spazio nella descrizione delle pratiche.



## Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2008

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2008 ed il 30/04/2009, ha aperto 37 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **ASILI NIDO**

La segnalazione 291/08 è stata presentata da una coppia di genitori che lamentava la poca chiarezza della graduatoria relativa agli asili nido. In particolare, pur essendo la bambina in posizione utile all'accettazione della domanda, aveva ricevuto una comunicazione da parte dell'Istituzione Sesto Idee con la quale si comunicava che l'inserimento non era possibile e che pertanto la bimba si trovava in lista di attesa. Vista anche l'urgenza e i tempi ristretti a disposizione, si è realizzato immediatamente un incontro con una referente dell'Istituzione, oltre che segnalato per iscritto la situazione al Direttore dell'Istituzione.

È emerso che in sostanza i meccanismi di assegnazione dei posti sono particolarmente complessi, poiché i dati delle domande e dell'offerte vengono "incrociati" mettendo in relazione tutte le variabili esistenti (si pensi al tipo di servizio richiesto, al tipo di struttura preferito, etc.). Solo al termine di questa lunga e complessa istruttoria è possibile fare una verifica definitiva e sostanziale di tutte le posizioni in graduatoria. Nel caso in questione, infatti, al termine dei riscontri necessari, la bimba è stata inserita in una struttura. Abbiamo messo in evidenza all'Istituzione il fatto che probabilmente i genitori non sono a conoscenza di tali meccanismi e pertanto le comunicazioni provvisorie, come è accaduto in questo caso, possono far insorgere nei genitori dubbi e preoccupazioni legittime. Dopo aver informato nel dettaglio gli interessati, si è proceduto ad archiviare la pratica.

### **CASA**

La segnalazione 272/bis 09 è la formale riapertura della segnalazione 272/08, già affrontata lo scorso anno e riguardante un nucleo familiare in difficoltà che ha richiesto aiuto sia per l'alloggio che per sostenere le spese mediche necessarie ad un figlio seriamente malato.

Il richiedente lamentava i ritardi con i quali vengono erogati i contributi affitto di cui beneficiava. Il nucleo risulta anche in graduatoria per gli alloggi ERP, ma in posizione molto bassa.

Quest'Ufficio si è tenuto sempre in contatto con i Servizi sociali e con l'Assistente sociale di riferimento per seguire l'evoluzione della vicenda.

La riapertura si è resa necessaria poiché il richiedente ci ha informato di aver ricevuto una lettera di sollecito per pagamenti arretrati da parte del proprietario di casa, con la clausola che in mancanza si sarebbe proceduto allo sfratto. Vista la delicatezza della situazione, d'accordo con l'Ufficio Casa, si è realizzato un apposito incontro alla presenza anche dell'Avvocato del proprietario, al fine di fornire garanzie sui contributi comunali e per scongiurare la possibilità di uno sfratto per morosità. L'Ufficio Casa ha invitato il cittadino a riformulare la domanda per il nuovo bando per i contributi affitto e nel frattempo è riuscito a garantire un ulteriore aiuto economico. Da recenti contatti con l'Ufficio, è emerso che il richiedente sta regolarmente ricevendo i nuovi contributi affitto e la situazione con il proprietario pare risolta per il momento. Si è pertanto proceduto all'archiviazione della pratica.

La segnalazione 287/08 ha avuto ad oggetto l'esclusione da una graduatoria per un cambio di alloggio E.R.P.. In particolare, la domanda di mobilità in alloggio E.R.P. non era stata accettata per morosità. Il richiedente sosteneva che la morosità era dovuta soltanto al mancato pagamento di alcune bollette dell'acqua ma non quelle dell'affitto.

Dopo una attenta istruttoria fatta con l'Ufficio Casa, è emerso che la morosità comprendeva sia bollette non pagate per utenze sia quelle relative all'affitto. Visto che il bando per mobilità prevede (al punto g dell'art. 2) fra i requisiti per l'accettazione della domanda che coloro che la presentano "siano in regola con la corresponsione del canone di locazione e delle spese accessorie per servizi", non è rimasto che informare di tali esiti l'interessato ed archiviare la pratica.

## **EDILIZIA PRIVATA**

La segnalazione 254 bis 08 rappresenta la formale riapertura della pratica 254/07 già trattata lo scorso anno e che trae origine da alcuni lavori svolti da vicini che hanno provocato danni all'appartamento del richiedente e che perduravano ancora. La pratica era stata già esaminata dai responsabili degli Uffici dell'edilizia privata e dalla Polizia Municipale. È stato fatto un sopralluogo da parte della Polizia Municipale dal quale erano emerse alcune irregolarità delle quali sono stati informati gli uffici competenti e inoltrata, come di regola, notizia di reato alla Procura della Repubblica. L'edilizia privata ha inviato una risposta nella quale è emerso che ci sono difformità rispetto al progetto della DIA iniziale ed è in corso di definizione il procedimento di conformità.

Più recentemente, il Settore del Territorio ci ha informato che i proprietari hanno presentato due distinte domande di accertamento di conformità, le quali hanno avuto parere negativo nel corso del 2008.

Inoltre, la Polizia Municipale ci ha informato che è stato effettuato un nuovo sopralluogo sul posto di recente, a causa del furto della porta di accesso al primo piano denunciato dal richiedente; il risultato del sopralluogo è stato trasmesso alle Autorità competenti.

Il richiedente, che aveva anche sollecitato l'Ufficio del Sindaco, anche in ragione del timore di pericoli di crolli, si è anche rivolto al Difensore Civico regionale, il quale, non avendo competenza in materia, ci ha scritto per avere maggiori delucidazioni.

Con apposita nota, abbiamo informato sia il Difensore regionale che il richiedente dei più recenti esiti prima descritti e ribadito che nel merito di questa lunga vicenda, per quanto riguarda gli aspetti non privatistici (già affrontati dai privati attraverso i rispettivi legali), l'Amministrazione comunale abbia adempiuto a quanto di sua competenza e pertanto, anche a quest'Ufficio, non resta che procedere all'archiviazione della pratica

Con la segnalazione 284/08 si lamentava la mancata esecuzione di alcune ordinanze di demolizione. L'interessato chiedeva l'intervento del Comune per il rispetto della sentenza del TAR che autorizzava la demolizione di alcune opere.

Si è scritto per avere maggiori informazioni all'Assetto del Territorio. È emerso che tali ordinanze (relative alla demolizione di alcuni box abusivi), erano state impugnate davanti al TAR Toscana chiedendone la sospensiva, che il TAR aveva respinto. Ad oggi non risulta che il TAR abbia emanato alcun atto ulteriore nè che i ricorsi siano stati decisi.

Informato dell'esito il richiedente, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 303/08 è stata posta all'attenzione di quest'Ufficio per lamentare la mancata autorizzazione all'installazione di alcune verande presso l'immobile dell'interessato, posto in Via Signorini. La vicenda si protrae da diverso tempo e vi è già una corposa documentazione relativa alla corrispondenza intercorsa tra l'interessato e gli Uffici dell'Assetto del Territorio. Per questo motivo, abbiamo inviato una nota agli Uffici per chiedere un apposito incontro al fine di comprendere meglio le ragioni del diniego e le quali siano le possibili soluzioni. In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 282/08 ha avuto ad oggetto la mancata risposta ad una richiesta di parere preventivo rivolto dall'interessato all'Ufficio SUAP relativa ad una attività di Bed&Breakfast. In sostanza, il richiedente voleva conoscere preventivamente la possibilità di poter realizzare tale attività all'interno della propria abitazione e lamentava la mancata risposta.

Si è pertanto preso contatti con il Responsabile dell'Assetto del Territorio per avere maggiori informazioni e si anche realizzato un incontro con il Funzionario referente per lo Sportello Unico. È emerso che tale parere risultava particolarmente complesso perché l'Ufficio aveva difficoltà ad esprimersi in via preventiva non risultando del tutto chiaro i tipi di intervento che l'interessato avrebbe realizzato. In sostanza, il SUAP ha espresso per iscritto il parere indicando la normativa di riferimento e tutte le caratteristiche necessarie per lo svolgimento di tale attività. Il richiedente è stato informato dell'esito e la pratica è stata archiviata.

## **PARTECIPATE**

La segnalazione 304/09 ha riguardato il **Consorzio di Bonifica**; in particolare il richiedente lamentava i costi di esazione elevati e sproporzionati rispetto al canone

La stessa questione era emersa anche nel corso dell'anno precedente, così come del resto in altri Comuni della Piana.

Nel caso in questione, per comprendere meglio i motivi della lamentela, il richiedente su un totale di € 17,52 di canone, si è richiesto il pagamento di € 7,05 per quota fissa e spese di riscossione.

Intanto, può essere utile qui ricordare la cornice normativa e l'iter che segue il canone. Il contributo di bonifica trova la sua fonte normativa nell'art. 860 del codice civile, negli artt. 17 e 59 del R.D. 13.2.1933 n. 215 nonché nell'art. 16 della L.R. Toscana n. 34 del 5.5.1994. Trattandosi di contributo dovuto a un Consorzio obbligatorio, è deducibile dal reddito in occasione della denuncia annuale. Il Consorzio invia inizialmente un avviso di pagamento tramite Gest Line e, nel caso non venga ottemperato nei termini a quanto richiesto, lo iscrive a ruolo tramite Cerit, Agente della riscossione per la Provincia di Firenze. L'iscrizione a ruolo comporta l'invio della cartella di pagamento con l'addebito delle spese di notifica. Il D. Lgs.vo 112/99 "Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla L. 28/9/1998, n. 337" all'art. 17 "Diritti del concessionario" quantifica, fra l'altro, gli importi a carico del debitore per spese di notifica,aggio, interessi, ecc. Le spese di notifica della cartella di pagamento sono variate da € 3,10 a € 5,56 con decreto 27/2/2004 pubblicato nella G.U. 51 del 2/3/2004, successivamente con decreto 13/6/2007 pubblicato nella G.U. 165 del 18/7/2007 le stesse sono state rideterminate in € 5,88. Inoltre l'aggio del 4,65% sull'importo dovuto, prima si addebitava dopo la scadenza dei 60 giorni, poi dal 25/3/07 si addebita da subito in base all'art. 2 del D.L. 262/2006.

Si è realizzato un apposito incontro con il Presidente del Consorzio di Bonifica, al quale abbiamo prima inviato una nota (per conoscenza inviata anche al Sindaco) per rilevare che una quota consistente del contributo consortile richiesto ai cittadini per l'attività di manutenzione e gestione delle opere idrauliche e di bonifica idraulica, che la Regione Toscana ha assegnato al Consorzio in forza di una legge regionale (circa la metà dello stesso), è composta da una "cifra fissa" pari a 5 euro e spese di riscossione pari a 2,5 Euro (oppure 1,40 nei casi di importi inferiori a Euro 10,33). La parte di "cifra fissa" sembra corrispondere ad un servizio fornito dall'Ufficio Catasto, consistente di uno sportello catastale a disposizione dell'utenza sia per informazioni varie che per la verifica della congruità dei dati catastali ed ipocatastali

A seguito dell'incontro, il Presidente ci ha informato che il contributo fisso sarà modificato e dovrebbe ammontare a 5 Euro comprese le spese; inoltre il canone dovrebbe subire modifiche, nel senso di prevedere una proporzionalità dello stesso. Dalle notizie recenti apprese anche dal notiziario del Consorzio del mese di Aprile, sembra che saranno meno cari tutti i contributi consortili fino a 70 euro. Lo sconto interesserà il 90% dei consorziati e sarà maggiore per i contributi più bassi.

La pratica è stata archiviata.

Le segnalazioni 296/08 e 300/08 hanno riguardato entrambe **Publiacqua**. I cittadini si sono rivolti al Difensore per lo stesso problema, vale a dire il mancato intervento di Publiacqua per rotture di tubature in corti interne private (rispettivamente in Via Gramsci e Via di Castello).

La questione non è stata di facile soluzione e ha comportato una lunga istruttoria che ha coinvolto anche i Lavori Pubblici, ai quali è stato innanzitutto chiesto di chiarire se le corti interne fosse di pertinenza pubblica o privata. Accertato che si trattava nei due casi di corti private, la questione si è concentrata nello stabilire quali siano i limiti di intervento di Publiacqua. Sono stati necessari vari contatti sia scritti che telefonici con la Dirigenza di Publiacqua, e al termine si è riuscito a comprendere che in sostanza il limite di intervento della Società consiste nel c.d. "punto di consegna".

Nei casi specifici, il "punto di consegna" è stato identificato nel rubinetto di arresto della colonna montante posizionato sul marciapiede al limite tra la proprietà pubblica e privata, pertanto è apparsa effettivamente corretta la posizione di Publiacqua, conforme al Regolamento del servizio idrico integrato dell'AATO 3.

Si ricorda inoltre che su questo argomento c'è stata anche una presa di posizione della Conferenza dei Difensori civici della Toscana, per il tramite del Difensore civico regionale, che ha formalizzato alcune osservazioni sia al Regolamento che alla Carta dei Servizi dell'AATO 3, al fine di ottenere delle modifiche sostanziali e più favorevoli verso l'utenza. La questione è stata posta all'attenzione anche del Sindaco.

Le pratiche, informati i cittadini, sono state archiviate.

## **POLIZIA MUNICIPALE**

Con la segnalazione 302/08 si è lamentata le modalità seguite dalla Polizia Municipale. Il richiedente aveva parcheggiato una bicicletta ad un palo, a causa della mancanza di rastrelliere. La Polizia Municipale aveva irrorato la sanzione e rimosso la bicicletta, tagliando la catena che legava il mezzo. Il richiedente evidenziava che, oltre alla mancanza di rastrelliere, la rimozione provoca un danno (la catena tagliata) e la mancanza di comunicazione della rimozione del mezzo (l'interessato aveva temuto il furto e per questo si era rivolto alla P.M., salvo poi scoprire che invece la bicicletta era conservata proprio là).

Intanto, la questione era stata segnalata direttamente anche all'Assessore ai Lavori Pubblici, il quale ha risposto tempestivamente per iscritto dicendo che le rastrelliere sarebbero state installate nella zona interessata. Più di recente, su nostra richiesta, abbiamo avuto informazioni che dovrebbero essere posizionate nei pressi del ponte sul torrente fra via Matteotti e il parco dell'Uliveta.

Per quanto riguarda invece la procedura, si è scritto alla Polizia Municipale e avuto alcuni contatti telefonici. La procedura è prevista dal C.d.S. che stabilisce i casi nei quali la

rimozione si rende necessaria (intralcio); non è inoltre possibile avvertire in qualche modo il proprietario del mezzo, viste le circostanze.

Le motivazioni e il dettaglio della procedura è stato direttamente fornito all'interessato (e al nostro Ufficio) dalla Polizia Municipale. Visti gli esiti complessivi, si è ritenuto di archiviare la pratica.

La segnalazione 309/09 riguarda una situazione particolarmente complessa già posta all'attenzione anche del Sindaco. Alcuni cittadini di un condominio segnalano che in Via Savonarola vi sono 25 posti auto interni, con un accesso privo di autorizzazione carrabile.

Informata la Polizia Municipale, la questione è all'esame dell'Ufficio Traffico e della Responsabile U.O. Mobilità della P.M., che probabilmente dovrebbe prevedere uno spostamento dell'accesso. Vista l'urgenza abbiamo sollecitato la chiusura della pratica, che però è ancora aperta.

La segnalazione 310/09 ha avuto ad oggetto alcune multe irrogate dalla Polizia Municipale nel parcheggio di Via Parri. Il richiedente contestava che tale area fosse considerabile come "centro abitato", viste a suo dire le caratteristiche della zona e chiedeva a quest'Ufficio le fonti che giustificavano tali multe.

Si è chiesto maggiori chiarimenti alla Responsabile U.O. Mobilità della P.M., ed è emerso che sia il Regolamento Urbanistico che il Piano Generale del Traffico Urbano fanno ricadere la via Parri nel centro abitato. Fra l'altro, pare si tratti di una zona a verde, inoltre nessuno finora ha fatto opposizione in merito.

Informato dell'esito il richiedente, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 311/09 si contestava una notifica di una cartella Cerit per il pagamento di una vecchia multa del 2003; dalle verifiche dell'interessato emergeva che la raccomandata era stata ritirata il 5/6/2003 e la messa a ruolo è del 7/6/2008, quindi due giorni dopo la scadenza dei cinque anni.

Si è proceduto ad una rapida verifica dei dati con l'aiuto del Comando della Polizia Municipale, dal quale è emersa la correttezza di quanto sostenuto dall'interessato e pertanto la stessa ha annullato la cartella. Informato il richiedente, la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 312/09 ci è stata inoltrata dall'Ufficio del Difensore Civico regionale e ha per oggetto la richiesta di verifica sulle date di notifica di varie cartelle esattoriali a carico del richiedente sui Comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio.

La verifica è complessa perché le sanzioni sono numerose e risalenti a molto tempo addietro. Dopo un primo contatto con la Polizia Municipale, è emerso che il richiedente è ben conosciuto in ragione delle sue frequenti infrazioni. Sembrerebbe che le notifiche siano state tutte regolari, ma saranno necessari approfondimenti e la pratica è ancora aperta.

Con la segnalazione 281/08 si lamentava la sanzione accessoria (il blocco auto con apposizione delle ganasce), che è stata applicata oltre alla sanzione del divieto di sosta. Il chiedente evidenziava che nonostante a suo giudizio l'auto non arrecasse intralcio alla viabilità, la stessa era stata rimossa con annesse ganasce. Per questo motivo ha dovuto pagare € 62 per sblocco ruote e € 74 per divieto di sosta. Dopo un breve approfondimento con il Vice Comandante della P.M., è emerso che la sanzione accessoria era obbligatorie e pertanto dovute. Informato il richiedente, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 289/08 ha avuto ad oggetto la presunta errata notifica di una multa, emessa dalla Polizia Municipale di Sesto, ad un cittadino residente a Sesto Fiorentino ma inviata al **Comune di Rende**, dove il richiedente risiedeva in precedenza

La vicenda, particolarmente complessa e legata in gran parte al trasferimento di residenza, regolarmente segnalato al PRA, è stata gestita con il Comando della P.M. di Sesto Fiorentino e ha messo in evidenza (dopo varie ed attente verifiche) che in effetti c'è stato un errore nella notifica, per un ritardo di trasmissione del Comune di Rende. La P.M. di Sesto Fiorentino ha pertanto chiesto al Prefetto l'annullamento della multa. Informato l'interessato dell'esito, la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 297/08 innanzitutto ha coinvolto più Uffici, peraltro non di competenza diretta del Difensore. La complessità e i numerosi intrecci ci hanno però costretto a prestare assistenza ai richiedenti, cittadini residenti a Sesto Fiorentino e coinvolti in una lunga e articolata vicenda. Viene trattata in questa parte per omogeneità di materia pur non riguardando la Polizia Municipale di Sesto Fiorentino

Tutto trae origine da alcune infrazioni commesse nel **Comune di Rosignano**, per le quali la Polizia Stradale ha multato i richiedenti. Vista la cifra ingente, hanno chiesto ed ottenuto dalla Prefettura di Livorno il pagamento rateizzato delle multe, però non hanno pagato l'intero ammontare ed hanno per questo ricevuto un ulteriore avviso di pagamento, per il quale non hanno la disponibilità economica. Dall'esame della documentazione è emerso però che, essendo il pagamento solidale tra i due coniugi, in realtà la cifra che era stata versata era esattamente il doppio del dovuto (anche se appunto non intero). I coniugi avevano infatti interpretato la richiesta di pagamento, inviata a tutti e due, come doppia e non come solidale. Dopo numerosi contatti con l'Ufficio della Prefettura di Livorno, e dopo aver invitato gli interessati a formulare apposito ricorso per ottenere il rimborso della cifra, si riusciva a chiarire tale aspetto. La Prefettura di Livorno ha inviato alla Agenzia delle Entrate di Firenze una nota con la quale si chiedeva di rimborsare le somme pagate in eccesso e la pratica è stata archiviata.

## **SERVIZI SCOLASTICI**

La segnalazione 292/08 ha avuto ad oggetto il mancato riconoscimento del servizio post-scuola presso la Scuola Elementare Balducci. Alcuni genitori hanno chiesto che fosse garantito anche tale servizio (dalle 16-30 in poi), così come accade con quello pre-scuola.

La questione, di natura squisitamente “politica” è stata sottoposta all’attenzione della Direzione della Istituzione Sesto Idee e della Consigliera.

È emerso che si tratta di una precisa scelta dell’Amministrazione, quella di non erogare il servizio post-scuola, stante le difficoltà economiche per mantenere attivi gli altri servizi offerti alla cittadinanza. Per tali ragioni, dopo aver informato i genitori e chiarite le motivazioni, si è proceduto ad archiviare la pratica.

## **SERVIZI SOCIALI**

La segnalazione 283/08 ha per oggetto il tema della determinazione della retta per ricovero in RSA, già affrontato da quest’Ufficio sia nella scorsa relazione che in altri Comuni della Piana.

Nel caso specifico, il richiedente aveva entrambi i genitori ricoverati (poi successivamente uno è deceduto) e lamenta le difficoltà economiche che si trova ad affrontare per tale situazione.

Come è noto, nella determinazione della retta, in base alle delibere adottate dalla Giunta della Società della Salute Fiorentina Nord ovest a tutt’oggi in vigore e del “Regolamento degli interventi e dei servizi di assistenza e di promozione sociale”, approvato tra gli altri dal Comune di Sesto Fiorentino con Deliberazione consiliare n°76/2007, la richiesta di compartecipazione viene estesa ai familiari dell’assistito (genitori, coniuge o convivente, figli, generi e nuore, nipoti in linea retta e loro coniuge in caso di assenza di coniugi e figli del richiedente ) anche se non conviventi col medesimo.

Già in passato sul punto si era espresso il TAR Sicilia, con la sentenza n°2802/06, la quale ha stabilito che non si debbano calcolare i redditi dei familiari per le rette degli handicappati gravi.

Tale disciplina, così come anche evidenziato dalla recente giurisprudenza anche del TAR Toscana (si veda sentenza n°2535/08), appare in contrasto con quanto previsto dalla legge 328/00 art. 25, il quale stabilisce che sia preso a riferimento il solo reddito dell’assistito e non anche dei suoi familiari.

Della questione, già sottoposta all’attenzione dei Consigli Comunali, del Difensore Civico regionale e dei Direttori Generali dei Comuni della Piana, è stata di recente inviata al Direttore della Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest. In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 288/08 è stata seguita in stretto contatto con l’Ufficio Casa e con l’assistente sociale di riferimento dell’interessato, il quale si è rivolto a più riprese all’Ufficio del Difensore per varie ragioni, tra le quali la più urgente riguardava l’emergenza abitativa.

La persona aveva in passato già ricevuto contributi economici da parte del Comune, poi nel corso del 2008 gli era stato negato il contributo e la situazione sembrava peggiorata, anche nei rapporti con gli stessi assistenti sociali.

Nei più recenti colloqui era poi emersa la comunicazione di sfratto per morosità, che purtroppo l'interessato non aveva in qualche modo preannunciato all'Ufficio Casa. In un apposito incontro realizzato con il Vice Sindaco ed il referente dell'Ufficio si prendeva atto dell'impossibilità di attivare la procedura di emergenza abitativa e sono stati presi contatti con la struttura della Caritas "San Martino" a Sesto Fiorentino che hanno preso in carico la situazione.

La persona resta anche in graduatoria per l'alloggio E.R.P.. Visti i numerosi contatti e l'evoluzione della vicenda, si è archiviato la pratica pur restando in contatto costante con i Servizi sociali per ulteriori sviluppi.

La segnalazione 294/08 ha avuto ad oggetto un mancato contributo economico da parte dei Servizi. La situazione, davvero particolarmente delicata, ha riguardato una persona rimasta senza lavoro a causa di un grave infortunio avvenuto nel 2006. La richiesta di contributo è stata formulata in attesa del riconoscimento di invalidità ed è stata negata prendendo a riferimento il reddito dell'anno precedente (come prevede il Regolamento comunale in materia). Il punto è che in tal modo sono stati presi a riferimento anche redditi di un familiare deceduto pochi mesi dopo la richiesta. Della vicenda è stato investito anche il Vice Sindaco e l'assistente sociale. Oltretutto, è emerso anche che non è rientrata nella graduatoria dei contributi affitti perché superava il reddito (calcolati sempre allo stesso modo).

Vista la disciplina del Regolamento comunale, non è stato possibile riconoscere alcun valore al mutamento di tale situazione economica "in corso", e pertanto con rammarico la pratica è stata archiviata

## **SICUREZZA**

La segnalazione 290/08 riguarda una lamentata situazione di pericolo incendio legata alla presenza di alcuni trasformatori Enel nei pressi di via XXV aprile. La questione era stata già posta all'attenzione dell'Ufficio U.R.P., che aveva investito il Responsabile della Protezione Civile e poi di averla trasmessa all'Enel, senza ottenere risposte.

Abbiamo pertanto inviato una apposita nota allo stesso Responsabile per avere maggiori chiarimenti e per sollecitare la pratica. Sin qui è emerso che lo stesso Responsabile si è rivolto direttamente ad Enel ed è in attesa di riscontro. La pratica è aperta.

## **TELEFONIA**

Le segnalazioni 313-314-315/09 hanno tutte quante per oggetto problemi con le compagnie telefoniche evidenziati da cittadini di Sesto Fiorentino e che sono state inoltrate per ragioni di competenza al Difensore Civico regionale.

In particolare, la 313/09 riguarda Fastweb che sembra aver erroneamente staccato la linea telefonica; la 314/09 riguarda Telecom, che non avrebbe attivato il servizio 4888 (addebito di chiamata), nonostante l'espressa richiesta dell'interessato; la 315/09 riguarda ancora Telecom, che pare aver negato il consenso ad Infostrada, nuovo operatore scelto dall'interessato, per il distacco della linea.

Le pratiche, in attesa di sviluppi, sono ancora aperte.

## **TRIBUTI**

La segnalazione 285/08 ha avuto ad oggetto una richiesta, considerata dall'interessato come indebita, di pagamento di una imposta sulla pubblicità.

In particolare, il richiedente aveva ricevuto dall'ICA (concessionario per la pubblicità su Sesto) due avvisi di accertamento per gli anni 2007 e 2008 per una insegna pubblicitaria per il suo studio medico, che però aveva realizzato l'insegna di dimensioni e caratteristiche tali da non dover pagare l'imposta sulla pubblicità, in base agli artt. 5 e 31 del "Regolamento installazione mezzi pubblicitari e imposta ecc." approvato con deliberazione n. 14/CC/2007. Aveva inviato una raccomandata all'ICA senza avere risposta.

Si è preso contatto con l'Ufficio ICA di Sesto e dopo vari tentativi si è fatto pervenire all'Ufficio centrale di La Spezia una nota nella quale si evidenziava l'errore commesso. Dopo pochi giorni lo stesso richiedente ci comunicava di aver ricevuto l'annullamento degli avvisi perché emessi per errore e la pratica è stata archiviata.

Con la segnalazione 298/08 si è posta all'attenzione di quest'Ufficio una questione già affrontata in anni precedenti e su più Comuni della Piana, relativa alla tariffa **TIA** per non residenti ritenuta troppo elevata.

In particolare, l'interessato residente in altro Comune e proprietario di un immobile a Sesto Fiorentino, vive per gran parte del tempo proprio su Sesto e l'immobile non è affittato. Gli viene applicata la tariffa convenzionale per lo smaltimento rifiuti per 5 persone, così come previsto dall'art. 13 del Regolamento comunale in materia.

Dopo un primo contatto con l'Ufficio Tributi, è emerso che tale disciplina pare omogenea a tutti i Comuni serviti da Quadrifoglio.

Vista la natura del problema e la rilevanza pratica che riguarda più Comuni, si è ritenuto di sottoporre la questione all'attenzione dei Direttori Generali dei Comuni della Piana, evidenziando tra l'altro che in zone limitrofe come Pistoia e Prato, si sono trovate discipline differenti, meno penalizzanti per i non residenti.

Il caso singolo è stato necessariamente archiviato, ma la questione resta all'attenzione delle Amministrazioni che naturalmente dovrebbero modificare i Regolamenti comunali, laddove ritengono che sia più equo e consono anche alla stessa natura della Tariffa trovare meccanismi per adeguare il costo al reale consumo e non a parametri presunti.

La segnalazione 306/09 trae origine dalla mancata risposta dell'Ufficio del Catasto di Firenze ad una richiesta di cambio di categoria catastale.

Il richiedente si era rivolto a quest'Ufficio per comprendere meglio quali fossero i tempi di risposta di tale Ufficio e allo stesso tempo come doversi comportare rispetto al pagamento ICI.

Dopo una breve istruttoria, è emerso intanto che i ritardi del Catasto sono in parte dovuti anche al gran numero di domande presentate per cambio di categoria catastale (in particolare tra A1 e A2, come nel caso specifico) legate alla modifica della disciplina ICI, che come noto esclude alcune categorie dal pagamento.

Si è anche contattato l'Ufficio Espropri del Comune, dalla quale è emerso che la richiesta formulata al Catasto mediante istanza è stata assegnata dopo pochi mesi e sospesa (per i motivi prima evidenziati) due volte.

L'Ufficio Tributi ci ha confermato che in tali circostanze il pagamento ICI si riferisce a quanto riportato negli atti catastali ad oggi esistenti, pertanto non è ammissibile a tali fini l'attribuzione di una categoria catastale diversa da quella riportata nelle visure.

In caso di riconoscimento della diversa categoria catastale, è sempre possibile per il cittadino chiedere il rimborso della maggiore ICI pagata.

Informato con apposita nota il richiedente di tali esiti, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 295/08 ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamenti ICI arretrati. Più specificamente, dall'anno 2005 la casa di proprietà del richiedente è stata assegnata al coniuge in sede di separazione legale, ma lo stesso ha continuato a pagare l'ICI con le riduzioni previste per la "prima casa" pur avendo spostato la residenza. A seguito di accertamenti, l'Ufficio Tributi gli aveva chiesto il pagamento della differenza.

Come è noto, la Legge Finanziaria 2008 prevede di considerare "prima casa" anche casi come questi (proprietario di alloggio che ha dovuto lasciare l'abitazione a seguito di separazione legale); l'interessato chiedeva che questo principio venisse applicato anche per gli anni pregressi.

Dopo un rapido confronto con l'Ufficio Tributi, emergeva l'impossibilità di applicare in modo retroattivo tale disciplina, pur più favorevole al contribuente e pertanto, informato il cittadino degli esiti, si archiviava la pratica.

La segnalazione 301/09 ha riguardato un caso davvero molto delicato, che peraltro si è purtroppo verificato anche sul Comune di Signa quasi negli stessi giorni.

Si è trattato di un caso di mancato riconoscimento per la detrazione ICI prima casa per l'abitazione concessa in uso gratuito a parenti. In particolare, l'abitazione era stata concessa in comodato gratuito al figlio, che purtroppo è prematuramente scomparso.

Nell'abitazione è rimasta la giovane moglie con i piccoli figli minorenni. In base al Regolamento ICI Comunale e alla Delibera Consiliare n°19 del 12.03.2008, solo le abitazioni concesse in uso gratuito ai genitori e/o ai figli sono assimilate alle abitazioni principali. Quindi, in sostanza, nel caso specifico, non essendo previsto nella disciplina regolamentare l'uso gratuito nonni-nipoti, non è stato possibile riconoscere al richiedente il beneficio della detrazione (e dal 2008 esenzione) ICI.

La questione è stata sottoposta all'attenzione dei Direttori Generali dei Comuni della Piana, i quali ci hanno suggerito di girarla anche ai Sindaci.

Pertanto, nel mese di marzo, si è scritto intanto al Sindaco di Sesto Fiorentino per segnalare il caso in oggetto, ed evidenziando che nell'ambito della potestà regolamentare prevista dell'art. 59 del D.Lgs. 15/12/1997 n°446 lettera e), il Comune può *"considerare abitazioni principali, con conseguente applicazione dell'aliquota ridotta od anche della detrazione per queste previste, quelle concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale, stabilendo il grado di parentela"*. Si è portato ad esempio la disciplina del Comune di Calenzano che, con il Regolamento ICI approvato con Delibera consiliare n° 105 del 29/12/1998 e successive modifiche, all'art. 7 punto 2 ultimo comma, assimila alle abitazioni principali quelle concesse in uso gratuito a parenti fino al secondo grado, al coniuge ed agli affini di primo grado.

L'Ufficio del Sindaco ci ha risposto che, proprio in ragione delle recenti modifiche apportate alla disciplina in materia di ICI, la Legge Finanziaria 2009 ha stabilito che i Comuni non possano per questo anno apportare alcune modifiche ai Regolamenti comunali, che pertanto debbono mantenere il Regolamento già in vigore.

Pertanto, non è rimasto che archiviare la pratica, dopo aver informato con un ulteriore colloquio (e una nota scritta) il richiedente.

La segnalazione 305/09 ha avuto ad oggetto la contestazione di una richiesta di pagamento arretrati ICI per mancato aggiornamento catastale.

Più chiaramente, il richiedente lamentava di aver ricevuto un avviso di accertamento dall'Ufficio Tributi per immobili, in comproprietà con l'ex coniuge, che circa 20 anni fa era stato accorpato in un unico appartamento con regolare autorizzazione e già comunicata all'Ufficio Catasto. In sostanza tale modifica non era invece stata trasmessa agli Uffici comunali, che pertanto avevano inviato gli accertamenti per la richiesta di pagamento della differenza non versata.

Dopo una attenta istruttoria, che ha coinvolto l'Ufficio Tributi, è emerso che in effetti il richiedente aveva l'apposita ricevuta dell'Ufficio del Catasto e che l'adeguamento ICI applicato dagli stessi era corretto. Pertanto, l'Ufficio Tributi ha provveduto a rettificare gli avvisi di accertamento e la pratica è stata archiviata.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 286//08 lamenta una situazione di segnaletica ritenuta insufficiente Via della Docciola. La questione è stata già sollevata più volte all'Amministrazione anche attraverso i canali dell'Ufficio U.R.P. e posta all'attenzione direttamente dell'Assessore ai Lavori Pubblici; in particolare si è chiesto l'installazione di specchio parabolico per migliorare la visibilità ed evitare l'abuso di segnalatori acustici nei pressi della abitazione dell'interessato, oltre ad una migliore illuminazione della zona, nella quale pare si siano verificati furti e atti vandalici.

Quest'Ufficio ha chiesto e sollecitato più volte sia della Polizia Municipale che degli Uffici Tecnici; sono stati fatti diversi sopralluoghi e la situazione è ben conosciuta dall'Amministrazione ma al momento non si sono avuti riscontri sulle decisioni da prendere nel caso. Si è pronunciato sulla questione dell'illuminazione l'Assessore ai Lavori Pubblici, ritenendo l'intervento troppo oneroso.

La pratica è ancora aperta in attesa di sviluppi.

La segnalazione 293/08 è stata aperta su sollecitazione di un gruppo di cittadini residenti in Via Bruschi, Via Guasti, Via Lazzarini e Via Mozza, i quali hanno segnalato uno stato di degrado dei marciapiedi e delle strade, che procura pericolo di infortunio ed allagamenti in caso di pioggia.

La questione era stata già sottoposta all'Amministrazione in altre circostanze ed è apparsa anche sulle notizie di cronaca locale.

Si è scritto al Sindaco, al Comandante della P.M. e all'Assessore ai Lavori Pubblici.

Si è ricevuta risposta tempestiva da parte dell'Assessore competente il quale ci ha comunicato che le aree in oggetto sono già state inserite nei programmi di intervento dell'Amministrazione, e che una prima realizzazione era prevista già nei mesi successivi.

Informati i cittadini degli esiti e "monitorata" la situazione per un periodo di tempo, si è archiviata la pratica.

La pratica 299/08 ha avuto come oggetto incidente stradale patito da un cittadino con uno scooter a causa di una sostanza oleosa rimasta sul manto stradale e per il quale era stato chiesto un risarcimento al Comune, mediante la sua Assicurazione.

Si ricorderà che nella scorsa relazione furono molti i casi del genere e si rinvia per alcune considerazioni generali a quel testo.

Le pratiche sono state tratta tutte insieme e hanno coinvolto i Lavori Pubblici e i Servizi Tecnici, la Polizia Municipale ed i Servizi Finanziari (Economato).

In particolare, ci preme evidenziare che il numero nettamente inferiore di segnalazioni ricevute in questo anno potrebbero essere proprio legate al nuovo meccanismo introdotto dal mese di Aprile 2008; le richieste di risarcimento sono infatti gestite direttamente dall'Amministrazione, che ha previsto la creazione di uno specifico nucleo di valutazione interno, supportato da una società di consulenza, che permette di prendere decisioni anche a prescindere dalla volontà della compagnia assicurativa (almeno sotto una certa

soglia). In ogni caso, comunque, la comunicazione è gestita in *toto* dall'Amministrazione e non più come adesso dalla stessa Assicurazione.

Inoltre, il nucleo di valutazione ha permesso al nostro Ufficio di partecipare, solo in veste di ascolto/confronto e non come parte integrante del nucleo, ai periodici incontri realizzati nella struttura comunale e ciò ci permettere di essere aggiornati sulla evoluzione dei casi.

Il caso specifico è rimasto in una sorta di zona "grigia" in quanto sorto prima del mese di Aprile ma ancora aperto dopo quella data.

Si è realizzato un incontro con l'Ufficio Economato e il Consulente per le assicurazioni del Comune.

È emerso che in questa circostanza si è trattato di caso fortuito e l'Amministrazione non si ritiene responsabile. Il diniego al risarcimento è specificato dalla norma contenuta nell'art. 2051 del Codice Civile "danno cagionato da cosa in custodia" in conseguenza della quale l'Ente non si ritiene responsabile del fatto in quanto trattasi di "caso fortuito".

Ancora più chiaramente, la fattispecie non è stata considerata come "insidia" poiché l'elemento di pericolo era evidente ed evitabile. Allo stesso tempo, l'Amministrazione appare tenuta non tanto ad una totale sorveglianza della propria rete viaria, quanto ad intervenire tempestivamente una volta evidenziato (in vario modo) il pericolo. Nel caso in questione dopo l'incidente la P.M. era intervenuta immediatamente ed aveva anche tentato di rintracciare il responsabile ma senza successo. Il pericolo (la macchia) era stato subito dopo rimosso.

Informato, con un ulteriore colloquio chiarificatore, l'interessato si è archiviata la pratica.

La segnalazione 307/09 ha avuto ad oggetto un caso ben noto anche alle cronache locali e relativo alla frana avvenuta in Via Fontemezzina. Il richiedente lamentava in particolare il ritardo del ripristino della viabilità ed i conseguenti disagi patiti dai residenti. Vista l'urgenza ci sono stati frequenti contatti con gli interessati. Si è scritto e tenuto contatti con l'Assessore ai Lavori Pubblici e con i Funzionari del settore per sollecitare un 'intervento urgente. Dopo circa 20 gg siamo stati informati che erano stati iniziati i lavori di ripristino. Più di recente il Funzionario dei Lavori Pubblici ci ha comunicato che la strada è stata riaperta e praticabile dalla fine del mese di marzo.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 308/09 ha avuto ad oggetto la mancata pulizia della strada di Via della Cristallina, già richiesta all'U.R.P.. Chiesto maggiori informazioni a quell'Ufficio è emerso che gli era stata inviata una nota con la quale si diceva che la segnalazione era stata inserita nel programma sfalci erba. Il punto è che non è stata indicata alcuna data e ad oggi non è stato fatto l'intervento, pertanto la pratica è ancora aperta.

## Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito **33** segnalazioni, già aperte nel corso degli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale.

Tra queste 14 risultano ancora in attesa di soluzione per le quali sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti e risposte alle richieste presentate o realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati (196/06, 202/06, 212/06, 218/06, 232/07, 234/07, 242/07, 245/07, 251/07, 255bis/08, 268/08, 269/08, 279/08, 280/08 ).

In particolare, per il terzo anno consecutivo non possiamo non ricordare la segnalazione 202/06 (via Genova) che ha comportato ulteriori istruttorie; ricordiamo che la pratica è stata aperta nel lontano 2006 su sollecitazione di un condomino preoccupato per l'utilizzo ad uso abitazione di un garage posto al pian terreno della palazzina.

Abbiamo già ricordato, nel corso della fine del 2007 l'incontro realizzato alla presenza del personale della Polizia Municipale, Lavori Pubblici, dell'Urbanistica ( e costantemente aggiornato l'Ufficio del Sindaco): da quell'incontro emerse la volontà nel procedere oltre con la seconda ordinanza di demolizione delle opere abusive presenti nel garage.

Vista l'inadempienza anche a questa seconda ordinanza, d'accordo con tutti i soggetti coinvolti si è proceduto a convocare gli abitanti del garage per spiegare nuovamente che l'utilizzo del garage come abitazione è improprio e che l'Amministrazione procederà anche in via forzata alla demolizione delle opere abusive.

Purtroppo gli abitanti del garage non hanno adempiuto, nonostante i frequenti colloqui con i quali si cercava di spiegare nel miglior modo possibile la necessità di adeguarsi alle norme e alle regole comunali.

Dopo ulteriori incontri con la Polizia Municipale e l'Ufficio Legale, è stato ritenuto necessario inviare una nuova comunicazione nella quale si indicava la data di demolizione delle opere abusive, a cura dell'Amministrazione. Il giorno della scadenza il proprietario ha impedito con la forza l'intervento dei Funzionari dei Lavori Pubblici e della P.M.; lo stesso è stato accompagnato alla centrale della Polizia Municipale per il necessario verbale.

Nel corso dei giorni precedenti, uno dei proprietari era venuto a protestare vibratamente presso il nostro Ufficio, una volta ricevuta la notifica dell'avviso di demolizione e si è reso necessario l'intervento anche della P.M. per convincere lo stesso a lasciare il Palazzo Comunale, dopo circa due ore di serrato colloquio.

La pratica resta aperta, dal momento che dovrebbe esserci un secondo accesso per la demolizione delle opere abusive.

Fra le pratiche gestite, 19 risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria (229/07, 236/07, 209/06, 210/06, 224/06, 241/07, 246/07, 247bis/07, 257/08, 258/08, 260/08, 264/08, 273/08, 274/08, 275/08, 270/08, 276/08, 277/08, 278/08).

In questi casi sono stati fatti ulteriori colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti.

In alcuni residui casi si è ritenuto di ricondurre la vicenda ad un rapporto esclusivo tra privati e pertanto si è invitato i cittadini a rivolgersi ad un legale.

## Pratiche risolte senza apertura

Questo Ufficio ha anche gestito **30** segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune ancora non contattati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

Se necessario, sono stati chiesti chiarimenti agli Uffici interessati.

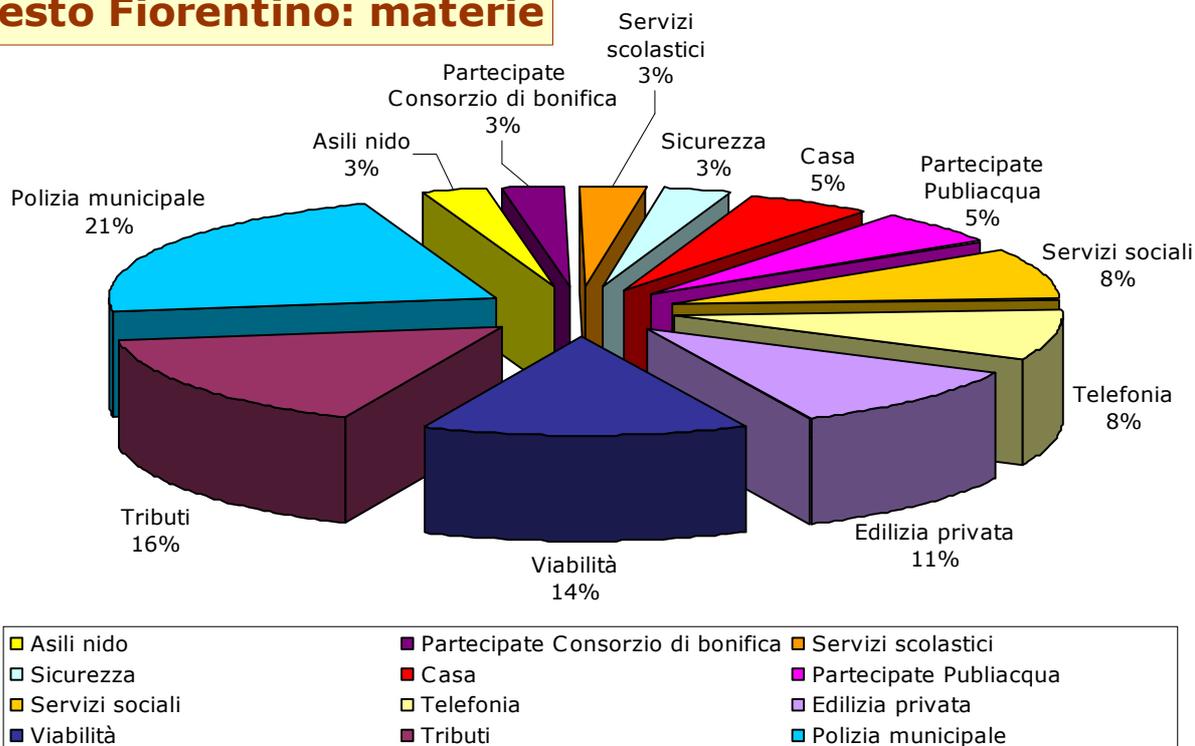
A queste occorre infine aggiungere ulteriori contatti (stimati in **25**) ricevuti dall'Ufficio del Difensore per richieste di informazioni di vario genere.

## Dati di sintesi

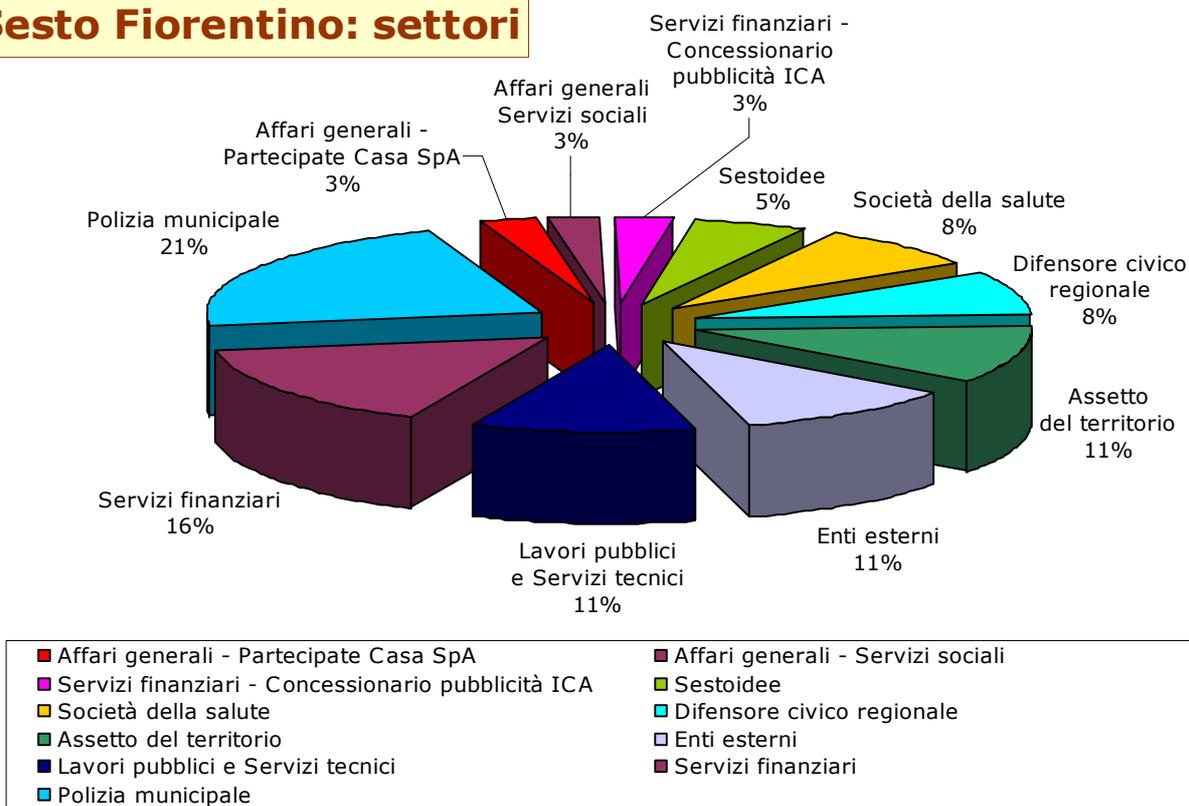
Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

Emerge anche quest'anno una torta particolarmente articolata e suddivisa in molte materie; si nota però una prevalenza della Polizia Municipale, dei Tributi della Viabilità, che insieme raggiungono il 50% delle segnalazioni.

### Sesto Fiorentino: materie



### Sesto Fiorentino: settori





## Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2008

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2008 ed il 30/04/2009, ha aperto 51 segnalazioni formali.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

La segnalazione 33/08 ha avuto ad oggetto un caso di negato accesso agli atti amministrativi, lamentato da un dipendente del Comune di Campi e avente le caratteristiche di un ricorso ex art. 25 della legge 241/90.

Più precisamente, si trattava di due istanze: nella prima si lamentava il mancato accesso agli atti relativi al monte ore lavorato dal personale del settore di riferimento al fine di valutare le decisioni adottate dal Dirigente, ritenute demansionanti; nella seconda si lamentava il negato accesso di una copia di una richiesta di trasferimento di altro collega e direttamente connessa a decisioni adottate dal Dirigente, ritenute demansionanti.

La questione ha reso necessaria una lunga ed attenta istruttoria, al fine di comprendere in via preliminare se rientrasse sotto la competenza in materia di difesa civica. L'art. 19 del Regolamento di quest'Ufficio, con riguardo ai "Limiti di competenza" al comma 2 prevede che "è esclusa dalla competenza del Difensore Civico la materia del pubblico impiego e la contrattazione sindacale".

È emerso intanto che il Regolamento (come del resto lo Statuto comunale) non aiuta a comprendere chiaramente la questione, poichè si limita ad enunciare soltanto l'esclusione del pubblico impiego e non anche a definire le fattispecie concrete.

Nessun altro contributo alla definizione ci è pervenuto dalla lettura di diversi Regolamenti comunali in materia di Difesa civica; la dottrina, sul punto, si limita a fare taluni casi significativi, citando espressamente i casi di permessi lavorativi o casi di *mobbing* o casi di controversie su scelte di sede lavorative.

Abbiamo anche tenuto presente in questa circostanza, la finalità dell'istituto del Difensore civico, che è quello di essere garante imparziale del buon andamento della P.A., eliminando discriminazioni, abusi, ritardi, o disfunzioni che si possono ingenerare nel rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Nella concreta prassi del lavoro di quest'Ufficio, è accaduto che in due casi sono state aperte pratiche sollecitate da dipendenti (non responsabili di strutture) per questioni che riguardavano l'azione dell'Amministrazione di Campi e per le quali i dipendenti stessi segnalavano disfunzioni o carenze, che esulavano del tutto dal loro diretto rapporto di lavoro con la stessa Amministrazione. Un altro caso ha riguardato la materia concorsuale, laddove un candidato non ammesso contestava il motivo di esclusione dalla prova e per tanto ovviamente non attinente al suo rapporto di lavoro.

A giudizio di quest'Ufficio, le fattispecie concrete sottoposte al riesame, in qualità di dipendente del Comune di Campi, sono riconducibili alla materia del Pubblico Impiego, in quanto strettamente connesse al rapporto di lavoro volto e pertanto sottratte alla competenza del Difensore civico, in forza dell'art. 19 del Regolamento sopraccitato.

Dopo aver inviato dettagliato parere al richiedente, si è archiviata la pratica.

## **EDILIZIA PRIVATA**

Con la segnalazione 40/08 il richiedente lamentava un presunto abuso edilizio realizzato dal vicino e non ancora condonato, consistente nella installazione di una inferriata sporgente verso la sua proprietà.

Si è provveduto ad inviare una lettera di richiesta di chiarimenti all'Ufficio Condono e al Dirigente del settore Urbanistica.

L'Ufficio ha risposto e chiarito che anche l'eventuale condono che verrà rilasciato al vicino avrebbe fatto salvi i diritti del richiedente. Pertanto abbiamo comunicato l'esito positivo al cittadino e abbiamo proceduto alla chiusura della pratica.

## **ESPROPRI**

La segnalazione 38/08 ha avuto ad oggetto un esproprio avvenuto in via Ombrone molti anni fa e non ancora liquidato dall'Amministrazione.

Si è inviata una richiesta di notizie al Direttore Generale ed all'Ufficio Espropri. È pervenuta una prima risposta dal Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, subito trasmessa al richiedente, con la quale veniva invitato a prendere contatti con l'Ufficio Urbanistica per la definizione della cessione del terreno. Abbiamo ripreso contatto con l'interessato, il quale ci ha riferito di non aver accettato la vecchia proposta dell'Amministrazione consistente nella somma di 70.000 euro e di averne presentata un'altra. Siamo in attesa di conoscere se tale controproposta è stata accettata dall'Amministrazione e pertanto la pratica è rimasta ancora aperta.

## **LAVORI PUBBLICI – UFFICIO TECNICO**

La segnalazione 30/08 ha per oggetto una richiesta formulata da più cittadini residenti nei pressi della Autostrada A1 e relativa all'installazione delle barriere antirumore.

La questione è sorta già diversi anni fa e la Soc. Autostrade ha sempre sostenuto che tali opere dovrebbero essere realizzate all'interno della previsione contrattuale che avrebbe stabilito dei tempi molto lunghi (entro 15 anni dall'inizio dei lavori) per il perfezionamento di questo intervento.

I cittadini chiedono, vista anche la posizione di Autostrade che l'intervento sia fatto dall'Amministrazione comunale con tempi più rispettosi della loro esigenza di riduzione del rumore.

Per questo motivo si è trasmesso la segnalazione all'Ufficio del Sindaco, allegando il corposo materiale relativo con la richiesta di conoscere le eventuali intenzioni dell'Amministrazione su questa vicenda che si protrae da molti anni. Ad oggi, nonostante alcuni solleciti, non si è avuta risposta e pertanto la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 20/09 ha per oggetto il danneggiamento di un pozzetto di proprietà del richiedente, che sembrerebbe esser stato causato a seguito dei lavori eseguiti alla fognatura comunale nel 2006 da parte di Publiacqua. Su nostra richiesta è stato fatto un sopralluogo dalla Polizia Municipale. In occasione del sopralluogo erano presenti già alcuni tecnici di Publiacqua che stavano lavorando alla fognatura. È emerso, tra le altre cose, che il marciapiede all'altezza del civico 26/A non è stato ripristinato, è stato fatto soltanto un ripreso in cemento armato magro senza piano o tappeto di calpestio. La P.M. ha informato di tali esiti il Dirigente dei Lavori Pubblici ed il Sindaco. La pratica è pertanto ancora aperta.

La segnalazione 32/08 ha avuto ad oggetto il mancato rimborso per un furto subito sulla tomba di un parente del richiedente, avvenuto presso il Cimitero di S. Cresci.

Dopo aver chiesto maggiori informazioni all'Ufficio Tecnico, è emerso che il furto, avvenuto di giorno, non può essere rimborsato perché non è coperto dalla Polizza assicurativa sottoscritta dal Comune.

Si è ritenuto comunque, anche in ragione della delicatezza di situazioni come queste, di segnalare la vicenda all'Ufficio del Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, al fine di chiedere se l'Amministrazione non potesse adottare alcune misure dirette almeno a riconoscere parte dei danni subiti, spesso in questi casi legati anche ad ragioni affettive.

Non avendo ricevuto alcuna risposta, si è proceduto ad archiviare la pratica.

## **PARTECIPATE**

La segnalazione 02/09 ha riguardato il **Consorzio di Bonifica**. In particolare, si lamentava la ragione stessa del tributo, che veniva richiesto retroattivamente per alcuni anni addietro e la composizione del tributo.

La pratica è stata gestita in parallelo con la 304/09 aperta nel Comune di Sesto Fiorentino. Per la trattazione si rimanda pertanto a quella segnalazione. La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 21/08 ha riguardato **Publiacqua**, per problemi relativi ad alcune fatture di notevole entità. Il richiedente, oltre ad evidenziare la sua impossibilità di provvedere al pagamento delle fatture, avanzava il dubbio che gli elevati costi addebitati fossero da imputare ad un cattivo funzionamento del contatore. La questione si è presentata particolarmente complessa, poiché il richiedente risiede in una casa E.R.P., è seguito dai servizi sociali. Pertanto si è scritto al Dirigente dei Servizi sociali, al Direttore Generale di CASA S.p.a. e a Publiacqua.

Publiacqua ha risposto confermando l'esattezza di quanto da loro richiesto e suggerendo eventualmente un controllo sull'impianto interno, da farsi previa richiesta scritta, per la quale sono stati inviati i relativi moduli.

Si è informato il richiedente della risposta, invitando a rivolgersi ai Servizi sociali per ricevere eventuali contributi per sostenere il costo delle fatture e della riattivazione del servizio. La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 27/08 ha riguardato **Publiacqua** e ha avuto ad oggetto la richiesta, invitata anche da altre Società partecipate alla cittadinanza, di fornire i dati catastali inerenti l'abitazione del richiedente, sulla base della recente normativa. La questione aveva anche una valenza più ampia, perché anche a quest'Ufficio la richiesta appariva come un aggravio per la cittadinanza, visto che i dati catastali potrebbero essere forniti alle società direttamente da quell'Ufficio.

Si è scritto al Dirigente della Carta dei Servizi di Publiacqua per comprendere le ragioni di tale richiesta.

Nella risposta è emerso che le sanzioni sono previste dall'art. 13 del DPR 29/09/1973 n°605 e successive modifiche e non da Publiacqua. La legge finanziaria 2005 (legge 311 del 30/12/2004) e la circolare dell'Agenzia delle Entrate n°44/e impone ai gestori dei servizi idrici, energia e gas l'obbligo di richiedere i dati catastali dell'immobile presso cui è attiva la fornitura almeno una volta dalla data di entrata in vigore della norma a tutti gli utenti e non soltanto quindi agli utenti con nuovo contratto, in presenza di: contratto con tacito rinnovo (art. 1.5 comma a- circolare 44/E); cambio di fornitore o del piano tariffario (art. 1.5 comma b – circolare 44/E). In merito al primo punto, ricordando che il regolamento del S.I.I. prevede il rinnovo tacito annuale, con circolare n°24560 del 14/02/2008, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito una proroga del termine per l'acquisizione e comunicazione dei dati catastali relativi ai rinnovi taciti ad aprile 2009.

Pur permanendo poco comprensibile, la procedura appare corretta sul piano formale e la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 34/08 ha riguardato **Publiacqua** e ha avuto ad oggetto alcuni problemi connessi al prolungamento e all'allacciamento di nuove costruzioni all'acquedotto comunale. In particolare, il richiedente lamentava che, dopo aver pagato gli oneri di urbanizzazione, Publiacqua aveva respinto la domanda di allacciamento alla fognatura esistente in via F.lli Bandiera, proponendo, in alternativa, la soluzione di creare un più ampio tratto di rete, con costi molto maggiori.

Si è scritto al Dirigente della Carta dei Servizi di Publiacqua, oltre che al responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Publiacqua ha risposto con una lunga e dettagliata nota con la quale confermava le ragioni prettamente tecniche della scelta già indicata. Per inciso, nel corso dell'istruttoria, abbiamo rinvenuto nella documentazione in possesso dell'Amministrazione un atto con il quale il proprietario si impegnava a sostenere tutte le spese finanziarie per allacciamenti ulteriori rispetto a quelli ordinari

Successivamente, l'Ufficio Urbanistica ci ha fornito un documento pervenuto da Publiacqua con una nuova proposta di allacciamento, con una nuova ripartizione degli oneri. Lo stesso richiedente, infine, ci ha comunicato di aver accettato la nuova proposta, che prevede oneri pari a circa 9.000 euro da versare alla società, mentre i lavori saranno eseguiti dai privati con la supervisione di Publiacqua. Gli oneri saranno però divisi in due con un altro cantiere in zona. La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 05/09 ha riguardato **Publies**. La questione, già affrontata a lungo anche negli altri anni, aveva ad oggetto la obbligatorietà dell'autocertificazione comprovante il controllo delle caldaie da parte di Publies, prevista come noto dal DPR 412/93 e dal recente D.Lgs. 192/05. Il richiedente contestava le informazioni ricevute dalla propria ditta e da Publies stessa circa i tempi di verifica della caldaia (biennali) e di aver tardato nelle verifiche per queste ragioni. Dopo aver chiesto, come in passato, maggiori chiarimenti sia al referente di Publies che all'Ufficio Tecnico del Comune, è emerso che la segnalazione non è stata ritenuta accoglibile in quanto, oltre al ritardo per il 2008, non è risultato effettuato il controllo tecnico eseguito nell'anno precedente.

Informato il richiedente degli esiti dell'istruttoria, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 15/09, ha avuto lo stesso oggetto della precedente (**Publies**). In questo caso la mancata certificazione per l'anno 2008 pare fosse dovuto ad un errore, in buona fede, fatto dall'interessato il quale aveva mal interpretato le indicazioni ricevute da Publies. Si è scritto sia a Publies che all'Ufficio Tecnico del Comune per verificare la possibilità di correzione dell'errore materiale sia sanabile. La risposta è stata negativa e la pratica archiviata.

La segnalazione 18/08 ha riguardato **Toscana Energia**. Si lamentava una perdita di gas da un contatore individuale ed il mancato intervento di riparazione da parte di Toscana Energia, in un alloggio E.R.P.

Si è scritto e chiesto maggiori informazioni sia a Toscana Energia che al Direttore Generale di CASA S.P.A. Toscana Energia ci comunicava di aver provveduto tempestivamente a riparare la perdita, e a contempo evidenziava che spesso accade, come in questa circostanza, che le segnalazioni dai cittadini alle proprie Società erogatrici del gas non sempre vengono da queste prontamente interpretate e ciò comporta spiacevoli ricadute sull'operato della stessa società che, di fatto, opera a livello di manutenzione tecnica degli impianti del guasto.

Informato degli esiti il richiedente, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 17/09 riguarda **CASA S.p.a.** e ha per oggetto gli oneri, ritenuti eccessivi e ripartiti non correttamente dal richiedente, per la sostituzione di una caldaia in un alloggio E.R.P.. La questione, che è stata anche posta all'attenzione dei Servizi Sociali, ha diverse implicazioni. Dopo la prima richiesta di chiarimenti, Casa S.p.a. ha fornito delle risposte puntuali, accompagnate da ampia documentazione.

Nonostante ciò, quest'Ufficio ha ritenuto di scrivere di nuovo e di sottoporre al Direttore Generale di questa società. Queste sono le ulteriori richieste fatte, che riportiamo anche per chiarire meglio le questioni oggetto della segnalazione.

Intanto, nella nota ricevuta da Casa S.p.a si parla più volte di sostituzione della caldaia ed adeguamento dell'impianto termico, previsto ai sensi del D.L. 192/05. Dalla lettura della "Carta dei Servizi" e, in particolare, all'art. 9.1.2, in merito alla manutenzione relativa alle parti comuni, si elenca fra i costi a carico dell'assegnatario quello della sostituzione dell'apparecchio, senza prevedere anche la sua "messa a norma". Lo stesso articolo, come è noto, stabilisce che l'assegnatario ha diritto alla sostituzione della caldaia dietro presentazione dell'apposito modulo, oltre a stabilire le percentuali a carico dell'assegnatario stesso. Nel caso in questione, l'assegnatario non ha ricevuto copia del preventivo da cui prendere visione dell'importo che, in percentuale, avrebbe dovuto pagare. In tal senso l'esercizio del diritto dell'assegnatario, non permette allo stesso di valutare adeguatamente l'impegno economico che gli verrà richiesto e in base al quale l'assegnatario potrebbe anche decidere di non esercitarlo.

In attesa di ricevere risposta a tali quesiti, la pratica è ancora aperta.

## **PRESTAZIONI SANITARIE**

Con la segnalazione 19/08 si è affrontata una questione delicata riguardante le prestazioni sanitarie fornite dalla Residenza Sanitaria Anziani "La Mimosa". Il richiedente, invalido civile, ha ricevuto in qualità di unico erede, una richiesta di pagamento per arretrati relativi alla retta per il ricovero di un genitore deceduto e al quale non sapeva come far fronte.

Dopo un primo informale colloquio con il personale della struttura, emergevano alcuni chiarimenti importanti, ed in particolare che la persona ricoverata era perfettamente in grado di gestire i suoi soldi anche se l'assistente sociale che a suo tempo la seguiva aveva chiesto un provvedimento del Giudice tutelare; questo però si era espresso in modo negativo e la richiesta era stata respinta. Inoltre, che sarebbe possibile, per l'erede, inviare una richiesta di rateizzazione del debito all'Ufficio Recupero Crediti, presso la Ragioneria della A.S.L. Sembra inoltre che al momento del decesso era presente sul libretto di conto corrente dell'assistita un importo sufficiente a coprire il debito; ciò è stato verificato in quanto in tale occasione il libretto stesso è stato custodito nella cassaforte della struttura "La Mimosa".

Vista la natura della segnalazione, si è coinvolto nel caso il Difensore Civico regionale competente in materia.

Dopo ulteriori verifiche, non sono emerse irregolarità da parte della struttura, la richiesta di rateizzazione è stata formulata e la pratica archiviata.

La segnalazione 35/08 ha avuto ad oggetto una delicata e complessa vicenda. Il richiedente lamentava che il proprio figlio, dopo aver ricevuto durante la frequenza alle scuole elementari il supporto di un insegnante di sostegno, giunto alla scuola Media

“Matteucci” di Campi non riusciva ad ottenere la stessa possibilità. Diceva di essersi interessato, presso la locale ASL, su quali procedure seguire per assicurare al figlio, anche per l’anno in corso, un assistente di sostegno ma gli era stato riferito che prima doveva prendere contatti con la Scuola. All’inizio della frequentazione del figlio, a settembre, il Direttore Didattico della Scuola Matteucci ha comunicato che per l’assegnazione di un insegnante di sostegno al figlio era necessario presentare una certificazione rilasciata da un medico specialista attestante le difficoltà del ragazzo. Recatosi a questo punto presso la locale ASL per prendere un appuntamento con un medico neuro-psichiatra, gli è stato detto che non c’era disponibilità fino al mese di dicembre.

Il richiedente riteneva per questo lesivo per l’apprendimento del figlio aspettare tempi così lunghi.

Vista la natura della segnalazione, il caso è stato trasmesso al Difensore Civico regionale competente in materia

Dopo qualche giorno, il Responsabile del Servizio di Neuropsichiatria e quello del M.O.M. S.M.I.A. hanno voluto incontrare il Difensore Civico comunale per illustrare la situazione secondo il loro punto di vista.

È emerso che era stato spiegato ai genitori il nuovo iter, a seguito delle modifiche della normativa, per ottenere un sostegno scolastico presso la Scuola Media. Tale procedura prevede, con l’obbligatorio assenso dei genitori, il riconoscimento dello stato di “handicap”, come disciplinato dalla L. 104/2004 che, come noto, comporta una valutazione da parte della competente Commissione. Tale procedura era stata attivata e prevede, oltre ad una serie di incontri di approfondimento, una valutazione finale della Commissione che si sarebbe tenuta nella data già stabilita del 10 dicembre. La data del 15 dicembre, fissata per la visita del minore, era pertanto conseguente a quella della Commissione esaminatrice.

A seguito di questa vicenda, i genitori hanno comunque chiesto ed ottenuto di cambiare lo specialista di riferimento presso la ASL, la Commissione ha espresso il suo parere riconoscendo l’“handicap”. Dopo aver ricevuto di nuovo i genitori, la pratica è stata archiviata.

## **SERVIZI SCOLASTICI**

La segnalazione 26/08 ha avuto ad oggetto una presunta mancata liquidazione della prestazione lavorativa svolta da parte di una Associazione, con riferimento ad alcuni servizi educativi comunali esternalizzati. Dopo una rapida verifica fatta presso gli Uffici competenti, è emerso che l’Associazione è stata liquidata da parte dell’Amministrazione. Informato il richiedente (che per inciso lamentava il mancato pagamento della prestazione da parte dell’Associazione, la quale a sua volta pare che addebitasse la responsabilità sul Comune) di tali esiti, si procedeva ad archiviare la pratica.

## SERVIZI SOCIALI

Per quanto riguarda le segnalazioni dei Servizi sociali, occorre precisare che nella stragrande maggioranza dei casi il richiedente era già "in carico" ai servizi stessi. Pertanto, molte delle pratiche sono state gestite insieme e discusse in incontri periodici con il Dirigente del Settore quarto, Servizi alla persona.

Con la segnalazione 25/08 si è posto all'attenzione di quest'Ufficio il mancato accoglimento di una domanda di contributo sociale. Il richiedente riteneva insufficiente la motivazione di diniego apposta dai Servizi, considerato che il suo reddito non aveva subito modifiche rispetto agli altri precedenti, nei quali il contributo era stato concesso.

Si è scritto ai Servizi sociali per avere maggiori chiarimenti, presso contatti con gli Uffici ma al momento non è giunta risposta e la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 04/09 ha per oggetto una questione già affrontata da quest'Ufficio e ancora aperta anche in altri comuni della Piana. Si tratta della determinazione della quota della retta per ricovero in RSA. Come già descritto in altre relazioni, i Comuni della Zona Fiorentina Nord-Ovest, così come altri nella Regione Toscana, richiedono una contribuzione anche al nucleo familiare, oltre che all'assistito. Sul punto, e sui passaggi seguiti con la Società della Salute si rimanda a quanto già descritto nella segnalazione 283/08 aperta presso Sesto Fiorentino..

Nel caso specifico, il richiedente si trova anche in una situazione particolarmente complessa, poiché la persona ricoverata non riesce più a far fronte alla gestione del proprio patrimonio, per cui i parenti si sono attivati per avviare il procedimento per l'amministrazione di sostegno.

La pratica, in attesa di sviluppi, è ancora aperta.

La segnalazione 11/09 ha per oggetto i criteri di assegnazione dei contributi affitti contenuti nel bando comunale. In particolare, il richiedente, separato e con figlio a parziale carico, è proprietario al 100% di un appartamento che, a seguito della sentenza di separazione emessa dal Tribunale, è stato assegnato all'altro coniuge. Ciò gli impedisce di poter essere ammesso alla graduatoria in quanto uno dei requisiti richiesti è quello di "non essere proprietario di abitazioni". Il richiedente fa rilevare le proprie difficoltà economiche a provvedere al parziale mantenimento del figlio e al pagamento del canone dell'abitazione, che è stato costretto ad affittare.

Si è scritto al Dirigente dei Servizi Sociali per evidenziare che la problematica è assai diffusa, stante il numero sempre crescente di separazioni; pertanto si è chiesto ai Servizi se ritenessero opportuno rivedere i criteri di ammissibilità alla graduatoria per il contributo affitto, nel senso di eliminare la clausola che richiede la dichiarazione prima citata, così da permettere la partecipazione anche ai cittadini che si trovano in situazione analoga a quella sopra descritta.

I Servizi, nel rispondere a quest'Ufficio, hanno messo in evidenza che tale disciplina deriva da specifica Legge Regionale ed è pertanto impossibile per i Servizi sociali

comunali non includere la stessa nel bando. L'intera prassi sembra da ritenersi completamente regolare e conforme alla legge.

Si è allora girata la segnalazione all'Ufficio del Difensore Civico Regionale, con l'obiettivo di far pervenire tali osservazioni verso il criterio che ha ispirato la Legge Regionale nei confronti dell'Organo politico che l'ha adottata (Giunta Regionale).

In attesa di risposta, la pratica è aperta, anche se ormai, visti i tempi complessivi della segnalazione e i passaggi necessari, presumiamo che non potrà avere effetti sul bando in corso per l'anno 2009.

## **TRIBUTI**

La segnalazione 16/08 ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamenti arretrati per la **TIA**: La situazione era molto complessa, poiché il richiedente aveva ommesso di pagare due annualità e lamentava il fatto che **Quadrifoglio** sbagliasse indirizzo di riferimento nelle bollette inviate. Dopo vari e costanti contatti con gli Uffici, la situazione è stata chiarita, il richiedente ha anche proceduto a presentare la dichiarazione ISEE per ottenere l'eventuale agevolazione sulla tariffa. Durante tutta la vicenda si è ricevuto più volte il richiedente che è stato ampiamente sostenuto, anche in ragione della sua età molto avanzata. La pratica è stata archiviata.

Anche la segnalazione 20/08 ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamenti arretrati per la **T.I.A.**

Dall'istruttoria è emerso che l'interessato aveva presentato all'Ufficio Tributi denuncia di variazione della sua abitazione che si spostava da Via San Cresci in via della Crescia con decorrenza 04/10/04. Tale variazione ha determinato il rimborso di quanto già pagato con avviso di pagamento, per l'intero anno 2004, e per i due mesi di trasferimento per un importo di 16,62 euro trasmesso. Successivamente l'ufficio provvedeva ad iscrivere a ruolo per i due mesi corrispondenti l'abitazione di via della Crescia il cui pagamento è stato inserito nel ruolo per importo pari a 11, 08 euro. L'ultima cartella inviata è pertanto relativa al pagamento della T.I.A. per i mesi di novembre e dicembre 04 per via della Crescia che non era stata precedentemente richiesta al contribuente

Si confermava in tal modo la legittimità della richiesta. Informato degli esiti il cittadino, la pratica è stata archiviata.

Con la segnalazione 22/08 si contestava una richiesta di pagamenti arretrati ICI su un terreno, che secondo quanto sostenuto dal richiedente, rientrava nella viabilità di accesso ad alcune pertinenze (garages) di un immobile, e pertanto non dovuto.

Dopo aver preso contatti con l'Ufficio Tributi, lo stesso ci comunicava di aver accettato la richiesta del cittadino riconoscendo che il pagamento ICI non era dovuto perché il terreno rientrava in area di pertinenza. Informato il cittadino, la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 28/08 ha preso spunto da una richiesta di pagamento per occupazione di suolo pubblico, rispetto ad autorizzazione che era stata annullata. In sostanza, dopo la richiesta di occupazione, il richiedente non aveva concluso i lavori, pertanto aveva formulato la domanda per una proroga, salvo poi chiudere i lavori senza utilizzare la stessa. La questione è risultata particolarmente complessa poiché, a seguito della richiesta di annullamento di tale pagamento, motivata con il non utilizzo della proroga, il Dirigente del Settore n°6 aveva accolto la domanda; allo stesso tempo la Responsabile dell'Ufficio Gestor riteneva invece non sussistenti i motivi per l'annullamento della cartella. È stata necessaria una lunga istruttoria, una lettera ai due Uffici e vari contatti telefonici, i quali non hanno però sciolto il conflitto interno all'Amministrazione. Il richiedente allora, ha deciso di rivolgersi alla Commissione Tributaria, facendo riferimento nel suo ricorso anche al tentativo di mediazione del Difensore. La pratica, come prevede il Regolamento dell'Ufficio associato, è stata archiviata per l'attivazione del giudice tributario.

La segnalazione 39/08 ha per oggetto una richiesta di pagamento ICI arretrati per modifica di rendita catastale. Il richiedente contesta il fatto che della variazione della rendita catastale non gli è stata mai data comunicazione dall'Ufficio competente e ciò non ha permesso di fare un esatto calcolo dell'ICI dovuta, così da evitare adesso le spese di sanzioni, di notifica e di interessi.

Scritto all'Ufficio Tributi per maggiori chiarimenti, si è ancora in attesa di risposta e la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 41/08 ha per oggetto una richiesta di pagamenti ICI arretrati e relative sanzioni per l'anno 2005 su un terreno.

Più nel dettaglio, La questione verte sul dibattuto concetto di area edificabile, in quanto inserita in un piano adottato dal comune anziché approvato in maniera "definitiva" e quindi sulla possibilità di edificare rispetto all'effettiva edificabilità. Tutta la materia è stata oggetto di numerose pronunzie da parte della Cassazione, di emanazione di decreti legge da parte governativa e in ultimo di una ordinanza della Corte Costituzionale, che sembrerebbe conferire al decreto legge n°223 (c.d. Decreto Bersani) l'interpretazione autentica che ha modificato il disposto previsto nella legge istitutiva dell'ICI. Tutto ciò, a giudizio dell'interessato, dimostrerebbe l'incertezza della legge (che solo nell'anno 2006/2007 è stata oggetto di interpretazione autentica al fine di dirimere tutte le contestazioni in essere a livello nazionale in riferimento a ricorsi avverso avvisi di accertamento emessi da comuni di tutta Italia. Il richiedente ritiene pertanto che il suo comportamento non può che essere collocato nel principio di correttezza e buona fede, rafforzato dal fatto che anche il CAAF di Campi ha ritenuto corretto calcolare il tributo ICI quale area edificabile a decorrere dal 1/07/05, in base quindi all'approvazione definitiva del R.U.C. avvenuta con delibera comunale n° 90 del 20/07/2005.

Il comune di Campi aveva disposto una procedura di condono per gli anni 2005/2006 sulle aree edificabili con scadenza al 30/06/2008.

L'interessato lamenta di non essere venuto a conoscenza di questa procedura perché il Comune non ha mai provveduto ad inviare alcuna comunicazione, limitandosi ad utilizzare manifesti o stampati. Il limite indicato al 30/06/2008 per l'adesione al condono senza sanzioni viene per questo ritenuto illegittima, in quanto contraria all'art. 6 D.Lgs. 472/97 il quale prevede che "non è punibile l'autore della violazione quando questa è determinata da obiettive incertezze o condizioni".

L'interessato chiede per questi motivi la cancellazione dell'avviso di accertamento con la sanzione del 30% per ritardato pagamento, mentre è disposto a pagare la differenza dovuta.

È stato fatto un primo incontro con la Responsabile dell'Ufficio Tributi, a seguito del quale si è concordato di procedere con una prima interruzione dei termini di pagamento per poter affrontare questa delicata e complessa vicenda anche nelle opportune sedi politiche.

Di recente, scaduti i termini della proroga, è stata nuovamente emanata una seconda interruzione dei termini per altri 90 gg.

In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 01/09 ha avuto ad oggetto l'applicazione esatta di una rendita catastale, sulla quale vi era stata anche la pronuncia della Commissione tributaria, e che invece l'Amministrazione non aveva ancora recepito, con effetti diretti sull'ICI.

Si è scritto all'Ufficio Tributi per evidenziare la discrepanza ed invitando a rettificare gli accertamenti ICI già inviati al cittadino. L'Ufficio ha accolto la richiesta ed inviato al cittadino le rettifiche richieste, pertanto la pratica è stata archiviata.

La pratica 03/09 ha per oggetto la richiesta di rimborso parziale riferiti ad ICI degli anni 1999 e 2003, non ottenuto dal richiedente, per rate pagata erroneamente.

Il richiedente non aveva ricevuto alcuna risposta a tale richiesta, formulata nel 2005.

Si è scritto all'Ufficio Tributi e si è in attesa di risposta. La pratica è ancora aperta.

La pratica 07/09 ha riguardato alcuni avvisi di accertamento ICI per richiesta di pagamenti arretrati, a partire dall'anno 2005. Il richiedente contestava il fatto di aver ricevuto dall'Amministrazione la notifica della nuova rendita (con la conseguente richiesta di arretrati) solo nell'agosto del 2005, mentre la richiesta riguardava tutto l'anno (con annessi interessi e sanzioni). Dopo un approfondimento fatto con l'Ufficio della Gestor (soggetto riscossore), è emerso che la nuova rendita era stata comunicata all'interessato dall'Ufficio catastale dall'anno 2000. Pertanto, sono stati chiesti per gli anni dal 2000 al 2005 (sino ad agosto) gli arretrati senza sanzioni ed interessi, mentre dal momento della notifica fatta dal Comune comprensiva di sanzioni ed interessi. Del resto, curiosamente, dopo la notifica dell'agosto 2005, il richiedente nel mese di dicembre non aveva provveduto ad adeguare il pagamento neanche attraverso il meccanismo del ravvedimento. La richiesta di pagamento da parte di Gestor appariva pertanto del tutto legittima; informato di questi esiti il richiedente, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 08/09 si è portata all'attenzione di quest'Ufficio una questione (di difficile soluzione) relativa ad una richiesta di pagamento ICI su un terreno considerato come fabbricativo sul quale i cittadini interessati avevano fatto richiesta di modifica di destinazione, come agricolo.

Si è scritto al Responsabile dell'Ufficio Tributi e al Direttore Generale per avere maggiori informazioni, anche se come è noto la modifica di destinazione è attività discrezionale dell'Ente. Non si è ancora ricevuta risposta e la pratica resta aperta.

La segnalazione 09/09 ha avuto ad oggetto una sanzione per il tardivo pagamento della tassa per il passo carrabile, ritenuta sproporzionata (essendo la sanzione pari ad Euro 29 e la tassa di Euro 77). Dopo una rapida istruttoria, è emerso che la richiesta della sanzione è conforme al D. Lgs. 471/97, il quale stabilisce che essa sia pari al 30% della tassa e non prevede alcuna forma di gradualità e/o proporzione tra la tassa e la sanzione, né sui tempi di ritardo del pagamento (in questo caso di soli 7 gg).

Informato il richiedente, si è archiviata la pratica e segnalata tale anomalia (che però attiene all'applicazione di una norma statale) all'Ufficio Tributi e a quello del Sindaco.

La pratica 12/09 trae origine da una richiesta di pagamento arretrati ICI rispetto ad un immobile che risultava già ceduto dal richiedente ad altro proprietario.

Dopo una breve istruttoria, è emerso che il richiedente aveva trasmesso genericamente al Comune una copia dell'atto di compravendita e quindi non aveva utilizzato i moduli per la comunicazione di cessazione di fabbricato, come previsto dal Regolamento comunale. L'Ufficio Tributi, una volta ricevuto tramite il nostro Ufficio, l'atto di compravendita ha potuto procedere allo sgravio della cartella di pagamento ICI; contestualmente però è stato necessario contestare al richiedente il pagamento della sanzione per la mancata comunicazione di cessazione dell'immobile. Informato il richiedente (che non risiede nel Comune di Campi) anche durante i vari passaggi, la pratica è stata archiviata.

Le segnalazioni 10/09, 13/09, 14/09, 16/09, 18/09, 21/09, 22/09, 23/09, 25/09 sono tutte sorte a seguito di una ricognizione fatta dall'Ufficio **Gestor** nell'ambito del Comune di Campi Bisenzio al fine di verificare ed aggiornare la situazione di alcuni tributi quali passi carrabili e T.O.S.A.P., o anche per la Tassa sulla Pubblicità di esercizi commerciali o privati.

La ricognizione ha fatto emergere molte situazioni di difformità tra le reali situazioni e quelle che risultavano dalla documentazione in possesso dell'Amministrazione, in alcuni casi dovute anche a interventi (sia pubblici che privati) che nel corso degli anni hanno modificato strade, accessi, marciapiedi e quant'altro.

Pur trattandosi di casi che avevano tutti la loro specificità, sono state trattate unitamente e hanno seguito lo stesso iter, che ha previsto una prima lettera riassuntiva

con richiesta di chiarimenti spedita all'Ufficio Gestor, alla quale è seguito un incontro di approfondimento (o successivi contatti telefonici) con la Responsabile dell'Ufficio.

Un primo elemento critico comune a tutte le segnalazioni relative ai passi carrabili, è consistito nel fatto che le cartelle di pagamento sono state inviate ad un solo interessato, anche nei casi in cui il passo era utilizzato da più persone, senza che fosse indicata la responsabilità "solidale" degli altri soggetti. Su questo punto, dopo gli approfondimenti citati, è emerso che tale scelta è nata per evitare il pericolo già verificatosi in anni precedenti, e cioè che la cartella (inviata a tutti i soggetti) fosse pagata per intero dagli stessi e non in via frazionata, come vuole la responsabilità solidale. Abbiamo fatto presente all'Ufficio che però poteva essere più corretto indicare nella cartella di pagamento inviata al "primo indirizzo" registrato che si trattava di responsabilità solidale e pertanto da dividere con altri.

Altro elemento che accomunava queste segnalazioni era il fatto che in molti casi i cittadini lamentavano di aver disdetto negli anni addietro i passi carrabili e non più utilizzati. In tutti i casi, il riesame delle pratiche è stato anche necessario per permettere agli interessati di perfezionare le loro posizioni per gli anni in corso e futuri.

In sintesi, ecco gli esiti ad oggi delle pratiche in oggetto.

La 10/08, relativa a pagamenti di tassa pubblicitaria, è stata chiusa dopo aver raggiunto una rettifica della cartella, a seguito di una verifica ulteriore sulle dimensioni dei mezzi pubblicitari. La 13/09 è stata chiusa dopo che la verifica ha dimostrato l'erronea attribuzione della cartella al richiedente. La 14/09, così come la 21/09, è stata chiusa dopo che la verifica ha dimostrato la correttezza della richiesta della Gestor e, attraverso l'Amministratore di condominio, si è proceduto alla suddivisione della cartella tra tutti gli interessati. La 23/09 è stata chiusa per i medesimi motivi, ma è stato chiesto alla Gestor il motivo per il quale non è stato informato il richiedente della possibilità di vedere applicata la norma regolamentare che prevede la riduzione della tassa del 40%, nei casi in cui è dimostrato che l'accesso al passo carrabile sia stato realizzato dal Comune.

Per le segnalazioni 16/09, 18/09, 22/09 e 25/09, dopo aver chiesto chiarimenti, è pervenuta la risposta dall'Ufficio Gestor e sarà necessario un ulteriore approfondimento per stabilire l'esito definitivo delle pratiche.

## **URBANISTICA**

Con la segnalazione 23/08 si è posta all'attenzione di quest'Ufficio una vicenda legata al pagamento degli oneri derivanti da una D.I.A. In particolare, il richiedente lamentava di non aver dato inizio ai lavori e riteneva pertanto di poter eseguire il pagamento in concomitanza con l'inizio degli stessi. Dopo una breve istruttoria, nel corso del quale si è avuto anche un colloquio con la Responsabile dell'Ufficio, è emerso che la disciplina appare del tutto pacifica nel prevedere che il pagamento degli oneri deve avvenire nel termine previsto dalla consegna della D.I.A. e prescinde da quello di inizio dei lavori, che peraltro è molto più ampio. Non essendoci alcun margine di interpretazione e ritenendo

pertanto legittima la richiesta dell'Amministrazione, si è comunicato gli esiti all'interessato e archiviata la pratica.

La segnalazione 06/09 riguarda un problema di ritardata conclusione di un procedimento. Il richiedente, dopo aver pagato gli oneri di urbanizzazione nel corso del 2007 ed aver presentato, come richiesto dal Comune, un nuovo progetto, non ha ancora ottenuto ad oggi il permesso per costruire. Si è preso contatti con l'Ufficio Urbanistica e realizzato un apposito incontro con una funzionaria dal quale è emerso che il progetto pare sia particolarmente complesso da un punto di vista tecnico. Visto il protrarsi dei tempi, abbiamo più volte sollecitato gli uffici per una positiva chiusura della vicenda. Nel mese di marzo ci è stato comunicato che l'Amministrazione ha contattato il tecnico del privato per ottenere ulteriori integrazioni al progetto; queste sono state realizzate e abbiamo avuto rassicurazioni dagli Uffici che la pratica sarà conclusa positivamente. Pertanto abbiamo proceduto all'archiviazione.

La segnalazione 24/09 è stata presentata da parte di alcuni cittadini residenti in Via Terracini. Questi, ad integrazione di quanto già sottoposto all'attenzione dell'Ufficio Edilizia Privata e Pubblica, hanno richiesto l'intervento del Difensore per ottenere la rimozione di alcune "travi di arredo urbano" poste all'ingresso di un'area adibita a verde pubblico contenuta fra civili abitazioni private, fra cui quelle dei cittadini richiedenti. La questione, che ad oggi non ha ancora trovato soluzione, è stata posta all'attenzione del Dirigente Responsabile dell'Ufficio Urbanistica e al Sindaco. La pratica è aperta in attesa di risposta

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 17/08 riguarda una questione relativa alla destinazione (pubblica o privata, è da chiarire) di un tratto di strada dove è presente una "area verde" non ben definita ed illuminata con alcuni lampioni "bassi", i cui costi di gestione sono stati sin qui a carico dei cittadini residenti in un alloggio E.R.P. (Condominio Via della Repubblica). La pratica ha sin qui comportato una lunga e complessa istruttoria, anche perché coinvolge l'Ufficio Traffico, l'Ufficio Tecnico, quello Urbanistico, Casa S.p.a., oltre che ad Enel, interessata anche per la parte relativa all'illuminazione della zona.

Dopo aver inviato una prima nota per avere maggiori chiarimenti, si è reso necessario un apposito incontro, realizzato presso quest'Ufficio con tutti quelli coinvolti. Ne è emersa una situazione molto complessa, peraltro anche in via di trasformazione poiché l'ultimo Piano Urbanistico ha previsto che in quella zona sorgano nuovi edifici e la viabilità subirà importanti modifiche, compresa l'acquisizione della attuale a destinazione pubblica. Il punto più delicato è costituito dalla mancanza di convenzioni o atti che disciplinino in maniera chiara la delimitazione degli oneri di manutenzione della zona, sia della sua parte "a verde" sia dell'illuminazione, oltre che della stessa viabilità.

Sarà pertanto necessaria una ulteriore istruttoria per arrivare a definire meglio, in appositi atti, tali confini; la viabilità dovrebbe invece trovare una sua precisa conformazione e destinazione con l'avvio delle nuove edificazioni.

La pratica è ancora aperta.

La segnalazione 24/08 ha avuto ad oggetto la recente chiusura al traffico, da parte dell'Amministrazione, della zona del centro storico. I cittadini volevano conoscere sulla base di quali atti era stata prevista tale chiusura e se fossero possibili "deroghe", in particolare a coloro che pur non abitando nel centro, vi prestano lavoro in via continuativa.

Dopo aver preso contatti con l'Ufficio Traffico, si è ricostruita la vicenda in questi termini. Intanto, la fonte è "Il Regolamento per l'Istituzione e l'Organizzazione dell'Area Pedonale del Capoluogo", approvato con Deliberazione di Giunta ai sensi dell'art. 7, comma 9 del D.Lgs. 285/92 (C.d.S.), il quale individua agli artt. 3, 7 ed 8 i soggetti autorizzati all'accesso, tra cui figurano i residenti ed i titolari di ditte ricadenti all'interno dell'Area Pedonale. Possono altresì accedere all'Area Pedonale i veicoli utilizzati da artigiani riparatori per l'effettuazione di interventi di urgenza ricadenti all'interno della zona soggetta a divieto. Su questi veicoli dovrà essere esposta sul parabrezza una apposita autocertificazione riportante il giorno e l'orario di transito, la targa ed il tipo di veicolo, la località da raggiungere all'interno dell'A.P., i motivi dell'intervento oltre la firma in originale del conducente.

Non è previsto il rilascio di autorizzazioni a ditte che hanno la sede al di fuori dell'Area Pedonale e non vengono autorizzati transiti per l'attraversamento dell'Area Pedonale (nel caso in questione la sede si trova al di fuori dell'Area Pedonale).

Per il carico-scarico delle merci nell'area pedonale ( e non per attraversarla) si può accedere dalle ore 5,00 alle 6,30, dalle ore 9,00 alle 10,00 e dalle 14,30 alle 16,30

Informato di tali esiti i cittadini interessati, si è archiviata la pratica non ritenendo applicabile alcuna deroga al caso in questione.

La segnalazione 29/08 ha preso origine da una sanzione amministrativa irrogata all'interessato per la mancata esposizione del tagliando invalidi. In particolare, il richiedente lamentava di aver fatto richiesta di rinnovo dello stesso e che nel periodo di attesa di risposta da parte del Comune aveva circolato senza tagliando e per questo motivo era stato sanzionato. Ritenuta ingiusta la sanzione aveva fatto ricorso al Prefetto, il quale non aveva accolto il ricorso e pertanto raddoppiata la sanzione.

L'istruttoria ha coinvolto sia la Polizia Municipale che l'Ufficio Traffico. Dalla stessa è emerso un dato importante, non riferito a quest'Ufficio dal richiedente, e cioè che la sanzione amministrativa è stata irrogata dopo la scadenza della durata del tagliando e la richiesta di rinnovo dello stesso è avvenuta dopo che la sanzione era stata contestata. Pertanto, non essendoci alcuna inefficienza da parte dell'Amministrazione e risultando legittima la prassi applicata, si è informato degli esiti l'interessato e archiviata la pratica.

La segnalazione 31/08 ha riguardato una richiesta di rilascio di passo carrabile. In particolare, il richiedente lamentava di aver presentato domanda per il rilascio già nel 2000 e che ad oggi non aveva ricevuto alcuna risposta.

Sottoposta la questione all'Ufficio Traffico, è emerso che in realtà dopo la richiesta, l'Amministrazione aveva già espresso il suo parere in merito. In particolare, sia nel 2005 che nel 2008 era stata evidenziata la necessità di realizzare gli scivoli e di perfezionare la domanda in tal modo e che a tutt'oggi niente risulterebbe eseguito. A conferma di ciò, in calce alla richiesta, l'Ufficio di Polizia Municipale evidenziava dopo un sopralluogo che alla data della richiesta (27/01/2000) e al 07/06/2005 non era stato eseguito lo smusso sul marciapiede.

Informato nel corso dell'istruttoria il richiedente di tali esiti, a seguito di un ulteriore sopralluogo dell'Ufficio Traffico, è stata confermata la richiesta di realizzare gli scivoli e la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 36/08 è stata posta all'attenzione di quest'Ufficio da un gruppo di persone residenti nei pressi della rotatoria di via Palagetta.

Si è realizzata una attenta istruttoria che ha previsto una prima lettera inviata all'Ufficio Traffico, al quale è seguita una risposta scritta e un ulteriore colloquio di approfondimento. Al termine di questo, si è deciso di scrivere nuovamente all'Ufficio, dopo aver consultato anche i cittadini interessati, per mettere in evidenza le questioni che appaiono ancora non risolte. In particolare, considerato che nessun mezzo osserva il segnale di STOP nella corsia che passa parallelamente a destra della rotonda, si propone lo spostamento dello stesso all'ingresso della rotonda. Su questo punto l'Ufficio Traffico si è espresso negativamente.

Si è evidenziata la pericolosità e il deterioramento del percorso pedonale (mancante di marciapiede) e la scarsa visibilità dalle strisce di attraversamento, il tutto in via Prunaia. Inoltre lo spartitraffico che corre al centro di via Palagetta, all'altezza della rotonda, è gravemente danneggiato. Su questi punti non si è ottenuto risposta.

Ancora, la potatura delle piante presenti sulle aiuole centrali e limitrofe alla rotonda impedisce la visibilità ai mezzi circolanti dovrebbe essere costante e periodica e non solo su richiesta. Su questo punto la pulizia è stata effettuata e si auspica che possa avvenire periodicamente.

Infine, l'accesso e l'uscita ai civici 37 e 37/2 resta comunque molto difficoltoso, sia perché i mezzi diretti a Campi non entrano nella rotonda procedendo a velocità sostenuta, sia perché comunque per entrare sono costretti a percorrere un lungo tratto di strada.

Su questo punto, di non facile soluzione, resta ancora da realizzare un apposito incontro con l'Assessore competente e l'Ufficio Traffico congiuntamente.

La pratica è ancora aperta in attesa di sviluppi.

La pratica 37/08 ha avuto ad oggetto il mancato rilascio da parte dell'Amministrazione di una autorizzazione per la realizzazione di un posto riservato a persona invalida.

La vicenda, particolarmente delicata, si protraeva da diverso tempo a causa di vari disguidi. Dopo il consueto approfondimento fatto con l'Ufficio Traffico, è emerso che l'effettiva esecuzione dei lavori, che comportava lo spostamento di tale area di sosta per disabili dallo spazio dove è attualmente a quello più vicino all'abitazione dell'interessato, era ferma, stante la difficoltà economica ad effettuare i pagamenti alla ditta incaricata dei lavori di verniciatura di segnaletica orizzontale e fornitura di cartelli la quale aveva sospeso la propria attività.

Più recentemente, siamo stati informati che la situazione sembra che si stia sbloccando, ma in attesa che i lavori siano realizzati la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 19/09 è stata sollevata da alcuni cittadini residenti nei pressi della rotonda dell'Indicatore. La questione è complessa e trae origine dal progetto realizzato dalla Provincia di Firenze, il quale prevedeva che all'interno di tale rotonda vi fosse una "via di uscita" per quanti si immettono nella stessa dal "lato banca". Il Comune ritiene invece che tale viabilità non sia conforme alle norme del C.d.S. ed ha provveduto a chiudere l'accesso poco l'apertura della rotonda.

Da una prima istruttoria, è emerso che già nel corso della Conferenza dei Servizi, realizzata tra la Provincia di Firenze, il Comune di Signa e quello di Campi Bisenzio durante i lavori, quest'ultimo aveva già evidenziato che gli accessi carrabili sulla S.R. 325, "lato banca" sono privi di titoli autorizzativi o concessioni di passo carrabile. Tale immissioni non si configurano come intersezioni pubbliche e quindi non devono essere corredate da segnaletica di stop. La segnaletica orizzontale dovrà limitarsi alla linea di margine tratteggiata della S.R. 325 che evidenzia il limite della carreggiata. Solo dopo l'avvenuta regolarizzazione degli accessi sarà valutata la possibilità di attraversamento della corsia di marcia verso Prato per immettersi nella rotonda. Occorre interdire al transito il tratto di collegamento tra la corsia di uscita e la corsia di entrata alla rotonda della S.R. 325 realizzata di fronte all'accesso in questione.

La questione merita pertanto ulteriori approfondimenti e la pratica è ancora aperta.

## **Pratiche gestite e già aperte**

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 27 segnalazioni già aperte negli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale.

Tra queste, 16 risultano ancora aperte: per le pratiche 49/03, 3/06, 15/04, 26/06, 08/07, 13/07, 20/07, 23/07, 27/07, 32/07, 37/07, 40/07, 51/07, 09/08, 13/08, 12/04 sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti, realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati oppure sono state inoltrate le risposte o gli ultimi aggiornamenti a disposizione.

Anche per questo anno siamo costretti a citare la segnalazione 12/04, relativa ad una annosa questione riguardante il problema della doppia tassazione (pagamento della

TOSAP richiesta dal Comune e pagamento della COSAP richiesta dalla Provincia di Firenze) per la concessione del medesimo passo carrabile sito in Via Pistoiese S.R. 66 (Sant'Angelo a Lecore), già ampiamente esaminata e illustrata nelle precedenti relazioni.

Visto il protrarsi della situazione e le posizioni ancora lontane tra le tesi sostenute dal Comune e dalla Provincia di Firenze, si era chiesto l'intervento diretto del Difensore civico regionale (il quale ha anche l'incarico di Difensore civico della Provincia di Firenze).

È stato realizzato un primo incontro presso la sede di quest'ultimo alla presenza del Responsabile dell'Ufficio Traffico del Comune di Campi Bisenzio ed il Responsabile del Settore Concessioni e Tosap della Provincia di Firenze.

Sulla base degli accordi presi, era stato trasmesso alla Provincia di Firenze la Deliberazione di delimitazione del Centro Abitato del Comune di Campi Bisenzio n° 501/97 (in base alla quale risulterebbero all'interno del suddetto alcuni tratti di strada regionali e provinciali, tra le quali anche la S.R. 66 "Pistoiese", al fine di giungere all'auspicata emanazione del Verbale di Constatazione che dovrebbe positivamente porre fine a questa lungo conflitto di competenze.

Nonostante ciò, la Provincia ha di recente inserito il Comune di Campi tra quelli che a loro giudizio non avrebbero sottoscritto ancora il Verbale di Contestazione per mancata trasmissione della delibera.

È stato fatto un ulteriore incontro a Firenze, presso la sede del Difensore Civico regionale, alla presenza del Dirigente Mobilità della Provincia di Firenze e di diversi Difensori Civici locali per cercare di fare ulteriore chiarezza. Al momento si è in attesa di conoscere le decisioni della Provincia di Firenze e la pratica pertanto, nonostante siano trascorsi quasi 5 anni, resta aperta.

Fra le pratiche gestite, **10** (49/05, 47/07, 55/07, 02/08, 03/08, 06/08, 07/08, 10/08, 11/08, 14/08, 15/08) risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria

In questi casi sono stati fatti ulteriori colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti

## Pratiche risolte senza apertura

Questo Ufficio ha anche gestito **9** segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, fornendo per quanto possibile aiuto e sostegno.

Ancora, nel caso fosse possibile ed opportuno, si è invitato gli interessati a rivolgersi presso gli Uffici competenti del Comune ancora non consultati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

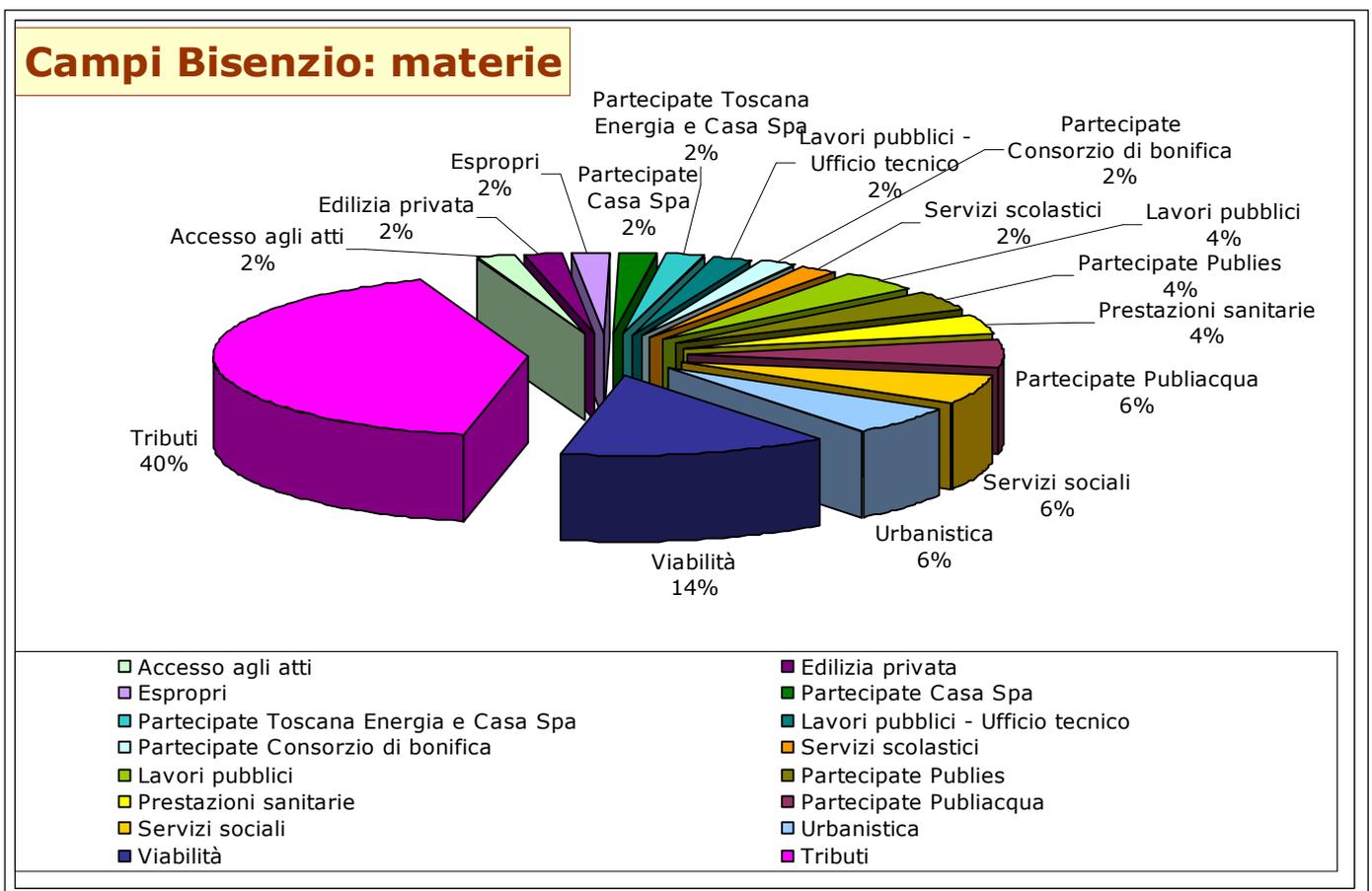
In altri casi ancora, se necessario, si è chiesto ulteriori informazioni presso gli Uffici competenti

L'Ufficio ha infine ricevuto circa **10** di contatti.

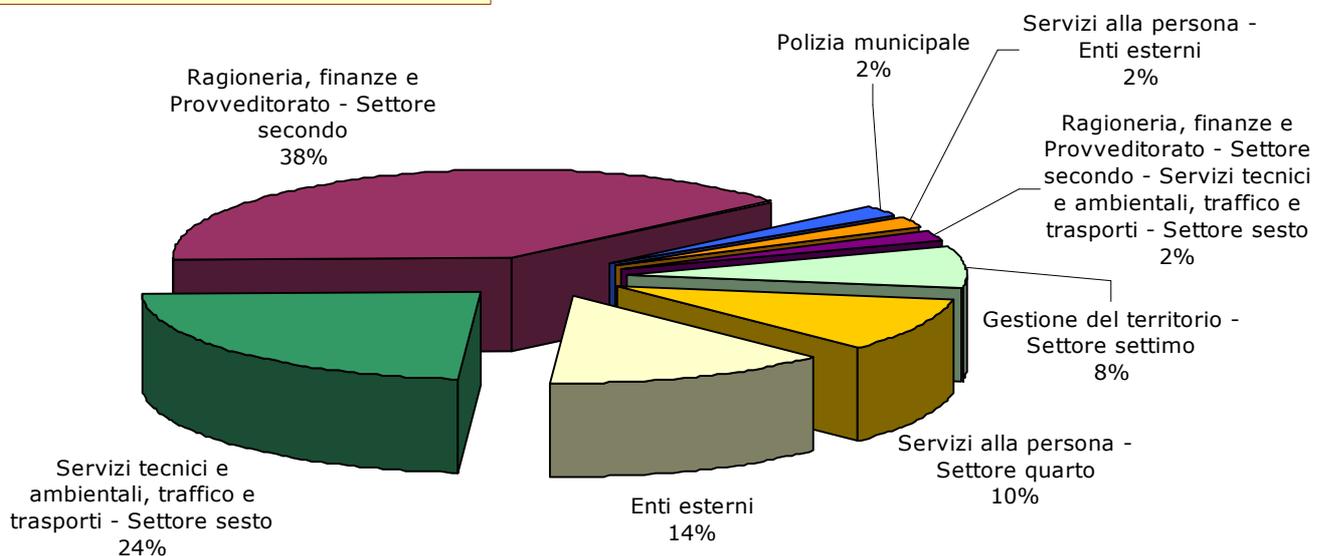
## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori.

I grafici fanno emergere una netta prevalenza dei Tributi, seguiti dalla Viabilità. Si segnala che il dato delle Partecipate, se aggregato, raggiunge il 16%..



## Campi Bisenzio: settori



- Polizia municipale
- Servizi alla persona - Enti esterni
- Ragioneria, finanze e Provveditorato - Settore secondo - Servizi tecnici e ambientali, traffico e trasporti - Settore sesto
- Gestione del territorio - Settore settimo
- Servizi alla persona - Settore quarto
- Enti esterni
- Servizi tecnici e ambientali, traffico e trasporti - Settore sesto
- Ragioneria, finanze e Provveditorato - Settore secondo

## Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2008

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2008 ed il 30/04/2009, ha aperto 10 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **EDILIZIA PRIVATA**

La segnalazione 06/08 è stata aperta su richiesta di un gruppo di cittadini di un Condominio di Piazza Costituzione. In particolare, i cittadini volevano ottenere maggiori chiarimenti sulla sistemazione e la manutenzione di tale piazza.

Da una prima istruttoria, ed anche sulla base di quanto era stato evidenziato dall'Amministratore di Condominio, si era creata una situazione di incertezza sulla natura pubblica o privata di tale area.

È stato realizzato, nel luglio 2008, un incontro su iniziativa del Direttore Generale e del Responsabile del Servizio Espropri e Patrimonio, al quale erano presenti l'Amministratore di Condominio e una delegazione di cittadini, nel corso del quale è stato chiarito l'assetto proprietario della parte di Piazza Costituzione e dell'area verde.

È emerso che entrambi sono comunali, ma la prima è stata data in diritto di superficie ad una Cooperativa (non più esistente), mentre il verde è pertinenza condominiale pro quota.

Inoltre, poiché la parte della Piazza costituisce anche la copertura dei garage dei condomini, l'Amministrazione si è resa disponibile a contribuire alle spese per il rifacimento. L'accordo dovrebbe prevedere che viene ceduta la nuda proprietà della parte a copertura dei garage ai condomini, mentre il condomino retrocede il possesso dell'area verde.

Visti gli esiti, la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 01/09 ha avuto ad oggetto una richiesta di maggiori oneri per l'acquisizione dell'area PEEP "Il Chiosina". In particolare, il richiedente lamentava la recente richiesta dell'Amministrazione d'integrazione degli oneri a seguito dell'aggiornamento delle quote millesimali.

Si è scritto al Responsabile del Servizio Espropri e Patrimonio per avere maggiori chiarimenti e si è svolto anche un apposito incontro.

Al termine di questa istruttoria, si è scritto all'interessato per evidenziare che la posizione sostenuta dall'Amministrazione comunale è apparsa corretta. La decisione di utilizzare, infatti, le quote millesimali come criterio di ripartizione delle spese è stato accettato sin da subito dai condomini, che hanno utilizzato tale parametro in modo del tutto pacifico. Appare allora ragionevole che, alla modifica delle quote

millesimali, ed in base a quanto stabilito dalla stessa Assemblea di condominio, sia avvenuta una modifica delle quote relative alle spese in oggetto. Del resto l'Assemblea non ha mai comunicato nessun altro criterio di ripartizione diverso da quello già concordato delle quote millesimali. Rilevante infine appare il fatto che il rapporto obbligazionario tra il Comune di Calenzano e tutti gli assegnatari degli alloggi del lotto interessato non fosse ancora estinto, rendendo perciò necessaria e legittima la nuova ripartizione delle quote.

La pratica è stata archiviata.

## **ESPROPRI**

La segnalazione 05/08 ha riguardato il Progetto di recupero edilizio dell'ex area Valigari. In particolare, il richiedente lamentava le modalità di richiesta di intervento dell'Amministrazione sulla particella per una campionatura del terreno.

Chiesti chiarimenti al Responsabile del Servizio Espropri e Patrimonio, emergeva che la procedura adottata era corretta sotto il profilo formale; si inviava una nota agli interessati con il dettaglio dei passaggi fatti.

Poco dopo, agli interessati veniva però formalizzata la richiesta di esproprio della particella, rispetto alla quale gli stessi si attivavano personalmente nei modi previsti per l'opposizione. Siamo stati informato dal Responsabile del Servizio che l'esproprio ha seguito il suo iter e che gli interessati hanno deciso di fare Ricorso straordinario al Capo dello Stato. La pratica è stata archiviata.

## **LAVORI PUBBLICI**

Con la segnalazione 11/08 il richiedente lamentava un disagio derivato da una asfaltatura di una strada. In particolare si evidenziava che, i lavori, con i quali si era acquisita al pubblico una strada vicinale (Via Carpognane), hanno fatto sì che una finestra restasse in parte oscurata da tale viabilità; l'interessato chiedeva per questo (per inciso a distanza di molti anni dall'intervento) di avere una qualche forma di risarcimento per il disagio patito.

Si è scritto al Responsabile dell'Area Infrastrutture, ed è emerso che ormai non sono possibili ulteriori interventi. All'epoca, tali lavori furono fatti anche per risolvere un problema di infiltrazioni d'acqua in quella aperta che è alta e di tipo "vasistas".

Inoltre è emerso che il traffico della zona sarà alleggerito da una viabilità alternativa (Carpognane). Visti gli esiti, la pratica è stata archiviata.

## **PARTECIPATE**

Con la segnalazione 07/2008 il richiedente lamentava un problema legato allo scarso rifornimento idrico nella zona di Carraia, di competenza di **Publiacqua**.

Della questione sono stati informati l'Ufficio del Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici, peraltro già affrontata anche lo scorso anno con riferimento ad altre zone di Calenzano. Il richiedente lamentava di aver dovuto sostenere delle spese per dotarsi di cassoni.

Il Sindaco, considerato il fatto che il problema ha riguardato per inciso anche gli stessi Uffici Comunali, ha scritto a Publiacqua e all'AATO 3. Sembra che le risposte siano state negative, nel senso che le Società non si ritengono responsabili di tali problemi. Non ci è stata trasmessa la corrispondenza tra gli Uffici in questione, ma siamo stati informati che non vi sono al momento possibilità di miglioramento della situazione.

Si ricorda che lo scorso anno, per completezza, Publiacqua aveva risposto che il problema, in parte anche dovuto ai sensibili cambiamenti climatici, sarebbe stato risolto attraverso la sostituzione di parte della rete, previsto nel Piano Operativo triennale in discussione lo scorso anno.

Informato il richiedente di tali esiti, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 4/2008 ha avuto ad oggetto il distacco dell'utenza da parte di **Publiacqua** per bollette non pagate, nonostante la richiesta di rateizzazione del pagamento.

Dopo una prima verifica del Regolamento del Servizio Idrico, che non sembra mettere in correlazione la richiesta di rateizzazione con il distacco delle utenze, la questione si è spostata sulla situazione di difficoltà economica nella quale si trova la persona, peraltro già seguita dai Servizi Sociali.

Considerata la situazione, l'Assistente Sociale si è attivata per presentare una relazione nella quale si è descritta la posizione dell'interessato, i tipi di intervento di cui beneficia e la sua situazione economica, per la quale si è chiesta ed ottenuto sia l'applicazione di una tariffa agevolata sia la rateizzazione della quota residua.

La pratica è stata archiviata

La segnalazione 10/08 ha avuto ad oggetto una presunta errata applicazione della tariffa di igiene ambientale da parte di **Quadrifoglio**.

In particolare, nel calcolo della T.I.A. non si era applicata la regola dell'art. 5 punto 2 del Regolamento comunale in materia di decorrenza di termini della tariffa. Dopo aver scritto a Quadrifoglio per sostenere le ragioni del ricorso presentato dall'interessato, si è ricevuta la risposta con la quale è stata accettata la contestazione rettificata (dal 1° luglio al 1° settembre) la data di decorrenza della tariffa. Dopo aver trasmesso la risposta ai cittadini, che lamentavano di non avevano ancora avuto la comunicazione, si è archiviata la pratica.

## **SERVIZI CIMITERIALI**

La segnalazione 09/08 ha avuto ad oggetto un delicato problema relativo ad una richiesta di pagamento per un loculo presso il Cimitero di Calenzano, che ha riguardato la Cimiteri Calenzano Spa.

La questione aveva due aspetti: uno riguardava la fattura emessa dalla Società, poco comprensibile e con riferimenti a costi per i quali non si comprendeva il relativo servizio reso. L'altra atteneva invece alla situazione di deterioramento nel quale versava la struttura nel quale è inserito il loculo a causa di alcune infiltrazioni d'acqua.

Si è scritto alla Società evidenziando le due problematiche. La prima è stata risolta con la riemissione di una nuova fattura, più completa e chiara; la seconda è stata risolta con un intervento di manutenzione urgente di alcune parti esterne della struttura che, a giudizio della Società, dovrebbe impedire problemi interni al loculo.

Informati gli interessati degli esiti, si è archiviata la pratica.

## **SERVIZI SOCIALI**

Con la segnalazione 02/09 la persona interessata si è rivolta a quest'Ufficio perché in difficoltà con il pagamento della bolletta del gas.

Si è intanto verificato che non esistono forme di agevolazioni tariffarie in questo settore e si è preso subito contatti con i Servizi Sociali e con l'Assistente Sociale di riferimento.

Abbiamo chiesto se fosse possibile presentare una apposita relazione (come accade in questi casi) da presentare alla Società digestione per ottenere una rateizzazione dei pagamenti e per evitare il distacco dell'utenza. In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 08/08 ha avuto da oggetto alcuni disagi causati dalla difficoltà di parcheggio, evidenziati da un residente nella zona del centro di Calenzano (Piazza del Ghirlandaio, Via Puccini). Tali disagi si manifestano durante gli eventi festivi (festa della Misericordia ) e alle chiusure del Venerdì sera.

La questione è stata posta all'attenzione della Polizia Municipale e dell'Ufficio del Sindaco.

È stato fatto un apposito sopralluogo dalla P.M. per le opportune verificare; è emerso che la situazione non è di facile soluzione. È in progetto la creazione di una grande area di parcheggio nelle imminenze della rotonda di Via Garibaldi, che dovrebbe alleggerire il problema delle chiusure. L'interessato è stato informato direttamente dalla Polizia Municipale e la pratica è stata archiviata.

## Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 8 segnalazioni già aperte (negli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale).

Tra queste, 5 risultano ancora aperte (06/05, 8/07, 13/07, 16/07, 01/08) e pertanto sono stati fatti i solleciti agli Uffici, realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati oppure inoltrati gli aggiornamenti a disposizione.

La segnalazione 06/05, già ampiamente illustrata nella precedente relazione, riguarda alcuni cittadini residenti nel complesso edilizio "Le Cappelle", i quali hanno formulato richiesta per un parcheggio nella zona; la pratica, già aperta da molto tempo, ha comportato altri incontri con il Responsabile dell'Area Infrastrutture, dell'Area Gestione del Territorio.

Dopo un sopralluogo da parte della Polizia Municipale, diretto a verificare se i parcheggi realizzati nel posto corrispondessero al progetto presentato all'Amministrazione Comunale (dal verbale della P.M. non sono emerse difformità) sono stati fatti alcuni incontri presso l'Ufficio del Vice Sindaco. Era stata presa in considerazione l'ipotesi di realizzare un Consorzio tra i frontisti, ma sembra che vi siano dei problemi legati alla divergenza di interessi tra gli stessi (alcuni come noto hanno acquistato i posti auto).

Più di recente, sono stati fatti ancora due sopralluoghi, uno della P.M. di Sesto Fiorentino (la zona è sul confine) ed uno dalla P.M. di Calenzano a seguito dei nuovi lavori avviati dal proprietario del terreno. Il motivo di questi sopralluoghi è legato al fatto che i lavori hanno ulteriormente ridotto (anzi del tutto eliminato) i pochi spazi residui per lo scambio o il provvisorio parcheggio delle macchine e dunque, peggiorato la situazione.

Dai due sopralluoghi, è emerso che nel 2008 è stata aperta una D.I.A. sul Comune di Sesto Fiorentino per opere di straordinaria manutenzione, per le quali è stata riconosciuta l'autorizzazione paesaggistica.

Si è informato, con altri frequenti colloqui, gli interessati.

L'ultimo incontro è avvenuto presso il nostro Ufficio nel mese di Aprile, al quale erano presenti tutti i residenti del Condominio che in questi anni si sono attivati e l'Assessore alla Mobilità. In questa occasione è stata presa in considerazione l'ipotesi di fare una offerta al proprietario del terreno confinante. La pratica resta, nonostante il lunghissimo tempo trascorso, ancora aperta in attesa di questi ultimi sviluppi.

Anche la segnalazione 13/07 è stata già illustrata nell'anno precedente. Ha preso spunto dalla mancata applicazione dell'Ordinanza n. 56/05, che prevedeva la riapertura dell'accesso di una strada vicinale (nei pressi delle Croci), da parte del vicino del richiedente, il quale lamentava anche le mancate risposte dell'Amministrazione a diverse domande dirette a capire i motivi della mancata applicazione, e più in generale sui tempi del procedimento.

L'istruttoria ha coinvolto i responsabili delle Aree Infrastrutture (con il quale è stato fatto anche un sopralluogo) e Gestione del Territorio. Si è reso anche necessario, viste le

mancate risposte e i tempi già molto lunghi del procedimento, assegnare un termine per la risposta. La situazione, piuttosto complessa, si è sbloccata con la lettera formulata dall'Area Infrastrutture, per il rilascio del permesso a costruire su quel tratto di strada vicinale. in sostituzione del tratto declassificato con deliberazione della giunta comunale 306/97, in loc. Casaglia.

Per dare inizio ai lavori sono stati assegnati quattro mesi, dalla data di ricevimento dell'avviso di rilascio e l'intervento dovrà concludersi entro uno anno dalla data di inizio.

Nonostante ciò, la situazione tra i due confinanti è peggiorata ulteriormente; il richiedente ritiene infatti che la riapertura della strada può avvenire soltanto con la demolizione del muro divisorio realizzato (a loro dire abusivamente) dal confinante

È stato fatto un ulteriore sopralluogo da parte della P.M. finalizzato a verificare proprio le caratteristiche di tale opera. È emerso che il muro pare sconfinare per un tratto consistente nella proprietà confinante. Degli esiti è stato informato il diretto interessato ed è stato avviato il procedimento relativo.

Vista la situazione, d'accordo con la Responsabile dell'Area Infrastrutture, si è convocato il cittadino, ma lo stesso non si è presentato all'appuntamento fissato.

Siamo in contatto frequente con il richiedente e con gli Uffici per gli sviluppi di questa lunga e delicata vicenda che resta pertanto ancora aperta.

La segnalazione 01/08 è stata inoltrata a quest'Ufficio dal Difensore Civico regionale, al fine di verificare la legittimità dei posti messi a disposizione per gli invalidi nell'area PEEP il Chiosina.

La questione è stata posta all'attenzione dell'Area Vigilanza e dell'Area Infrastrutture. Abbiamo ricevuto una nota dal Responsabile del servizio edilizia privata, nel quale in sostanza si evidenzia che ci siano delle difformità tra il progetto approvato e quello realizzato.

Nel mese di marzo sono state convocate le cooperative che hanno realizzato le costruzioni. All'incontro, presso il nostro Ufficio, si è presentata soltanto una Cooperativa, che peraltro ha comunicato di aver ceduto ad un'altra la realizzazione dei posti auto in questione. Il Responsabile del servizio edilizia privata ci ha inviato una nuova nota che riassume la vicenda, prevedendo che le Cooperative individuate come responsabili a provvedere urgentemente a realizzare i necessari adeguamenti; in caso di inosservanza, saranno avviati i procedimenti previsti per gli illeciti edilizi.

Si è provveduto immediatamente a scrivere alle Cooperative; abbiamo informato di questi sviluppi l'interessato e la pratica è ancora aperta.

Fra le pratiche gestite (aperte negli anni precedenti o dal precedente difensore), 3 risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria (02/08, 03/08, 01/05)

In questi casi sono stati fatti colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti.

## Pratiche risolte senza apertura

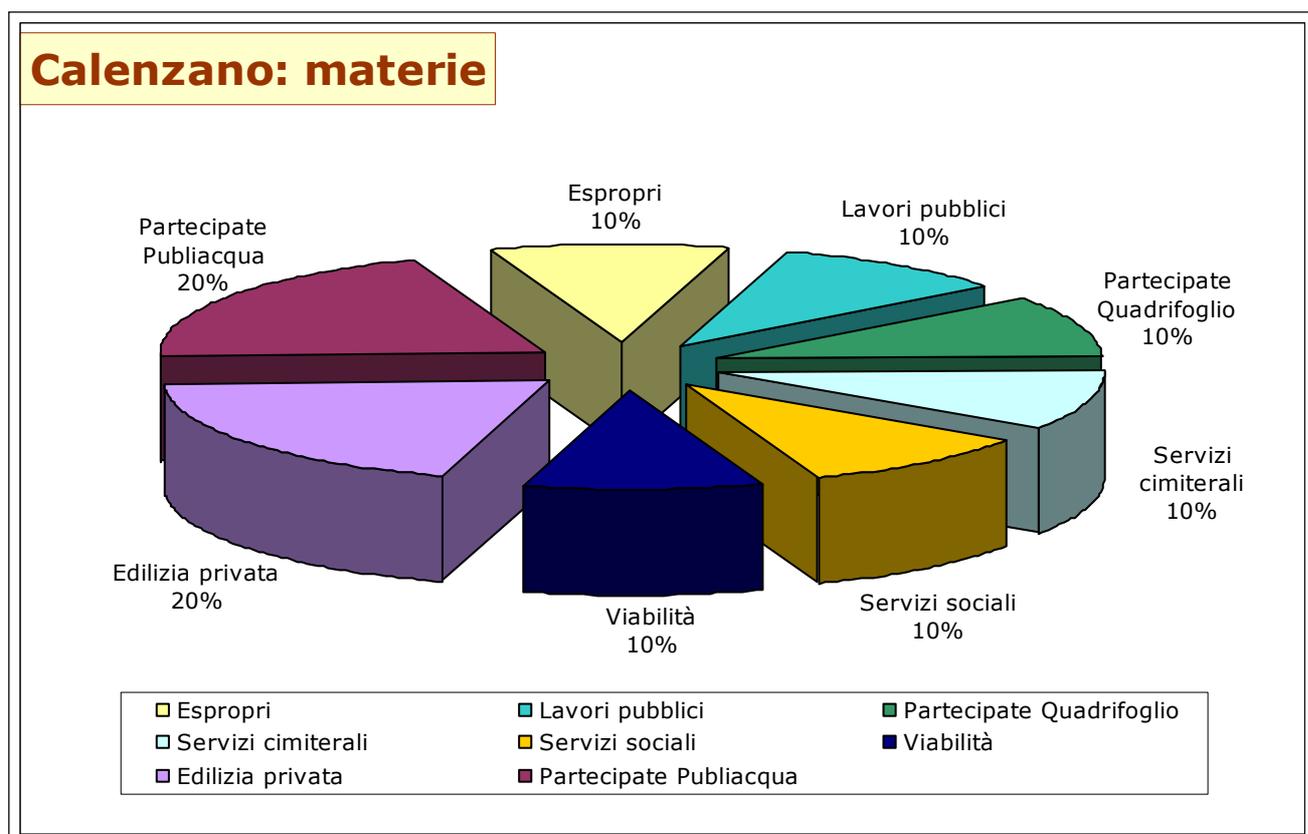
Questo Ufficio ha anche gestito 2 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica. In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune

L'Ufficio ha infine avuto circa 5 contatti, per richieste di informazioni di vario genere

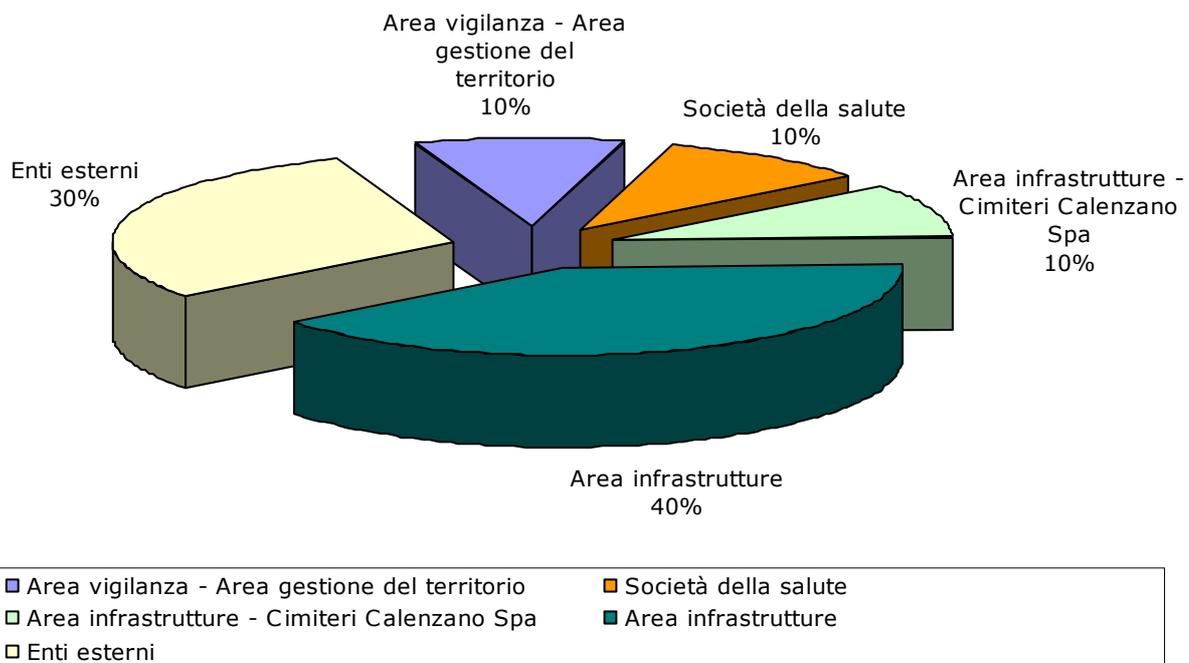
## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori.

Il grafico delle materie ci restituisce un quadro articolato senza particolari differenze tra le materie ed i settori coinvolti.



## Calenzano: settori



## Pratiche aperte nel Comune di Signa dal 1° maggio 2008

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2008 ed il 30/04/2009, ha aperto 18 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

La segnalazione 20/08 ha preso avvio da una richiesta di riesame verso un negato accesso agli atti e allo stesso tempo ha avuto ad oggetto la verifica della legittimità di una procedura di assunzione a tempo determinato per un posto di istruttore tecnico direttivo.

L'ipotesi di mancato accesso si era concretizzata nella risposta fornita al richiedente dal Responsabile del Settore n°1, con la quale si riferiva che non esistevano atti e documenti diversi da quelli già in suo possesso.

Abbiamo pertanto proceduto ad una istruttoria che ha comportato un lungo ed esauriente colloquio con il Responsabile del Settore n° 1. Inoltre si è ritenuto opportuno prendere visione tramite un programma interno dell'Amministrazione relativo dell'archivio "delibere e determine", al fine di verificare quali atti fossero stati adottati con riferimento alla procedura di assunzione in oggetto. Se l'Amministrazione avesse infatti voluto procedere all'assunzione, avrebbe dovuto predisporre intanto una apposita determina dirigenziale e poi naturalmente alla stipulazione del contratto.

È emerso che non risulta essere stato adottato alcun atto di assunzione per la posizione che riguardava il richiedente (istruttore direttivo tecnico cat. D1).

Inoltre, il caso ha reso necessario fare una importante precisazione, anche per rispondere alla richiesta di chiarezza sull'intera procedura adottata dal Comune di Signa in questa circostanza.

Intanto, com'è ormai noto, anche nella pubblica Amministrazione da un regime rigidamente pubblicistico del rapporto di lavoro, caratterizzato dalla regolamentazione unilaterale della P.A. datrice di lavoro mediante provvedimenti autoritativi, si è passati ad un regime privatistico, incardinato sui principi della contrattualizzazione, della separazione tra politica e amministrazione e della giurisdizione del giudice del lavoro. Il primo dei tre principi richiamati costituisce il fondamento di tutto il processo di privatizzazione inaugurato con il D.L.vo n. 29/1993: il rapporto di lavoro, nei suoi aspetti essenziali normativi ed economici, è regolamentato attraverso lo strumento contrattuale individuale e collettivo. Inoltre, il rapporto non ha più uno statuto speciale, ma è disciplinato dal diritto comune ossia dalle regole del codice civile, dello statuto dei lavoratori e dalle altre norme che regolano il rapporto di lavoro subordinato nell'impresa (art. 2, comma 2, D.L.vo n. 165/2001). Ed infine, è altrettanto noto che dalla data di sottoscrizione del CCNL



comparto regioni-autonomie locali del 14 settembre 2000, si deve considerare concluso il percorso di equiparazione del lavoro pubblico al lavoro privato, con l'automatica applicazione la prescrizione contenuta nell'art. 72 del D.L.vo n. 29/1993 (ora art. 69 del D.L.vo n. 165/2001).

Ciò detto per inquadrare la disciplina del Pubblico Impiego, occorre precisare che nel caso in oggetto si trattava di una proposta di assunzione a tempo determinato scaturita dallo scorrimento di una graduatoria aperta del Comune di Empoli. Pertanto, il Comune di Signa ha provveduto soltanto a formulare la proposta tramite telegramma, al quale l'interessato ha risposto il giorno seguente dichiarando via fax la sua disponibilità. Da quanto è emerso dal colloquio con il Responsabile del Settore, successivamente per varie circostanze la fase di perfezionamento dell'assunzione è slittata fino ai primi giorni del mese successivo, vale a dire in un momento troppo vicino alla scadenza del termine del contratto; pertanto l'Amministrazione ha ritenuto di rinunciare alla stipulazione del contratto. Sul punto, occorre inoltre aggiungere che il CCNL del Settembre 2000, all'art. 7 che disciplina i contratti a termine, prevede le fattispecie nelle quali è possibile procedere a tale assunzione (maternità, malattia, ed altre casistiche) senza precisare la procedura da adottare.

Si ritiene però pacifico che il perfezionamento della volontà delle parti (e quindi anche dell'Amministrazione) avviene soltanto con la sottoscrizione del contratto, anche in ragione della già citata privatizzazione del Pubblico Impiego.

In tal senso, in ultima analisi, l'Amministrazione non è vincolata dalle fasi precedenti, quale quella della proposta avanzata ai potenziali assunti.

Dall'analisi dell'istruttoria così descritta, non è apparso allora emergere elementi di illegittimità o di vizi da parte dell'Amministrazione nella segnalazione avanzata.

Occorre aggiungere che, nel corso dell'istruttoria è emerso anche che l'Amministrazione di Signa ha deciso di rendere più chiara tale procedura, indicando nei successivi telegrammi di proposta di assunzione la precisazione della sua natura non vincolante per la stessa.

Informato il richiedente con apposita nota si è archiviato la pratica

## **LAVORI PUBBLICI**

La segnalazione 1/08 ha avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento danni derivato da un incidente stradale.

In particolare, il richiedente lamenta la risposta negativa ricevuta dall'Assicurazione dell'Amministrazione, a suo giudizio non motivata.

Chiesti chiarimenti agli Uffici competenti (Settore 4), la pratica è aperta in attesa di sviluppi.

## **PARTECIPATE**

Con la segnalazione 18/08 si è posta all'attenzione di quest'Ufficio una vicenda già nota all'Amministrazione e riguardante l'utilizzo dell'area dei Renai e quindi di competenza anche della **Società Isola dei Renai**.

In particolare, una Associazione sportiva che si occupa di canottaggio e canoa lamenta il fatto che, pur avendo ricevuto sempre assicurazioni in merito, non riesce ad ottenere la possibilità di svolgere la propria attività nel lago dei Renai.

L'incertezza ha però sempre riguardato la data ed anche la localizzazione (dapprima individuata nel lotto 0, e successivamente nel lotto 1) dell'espletamento dell'attività.

La vicenda si protrae da molti anni, ha interessato almeno due Amministrazioni diverse oltre alla Società in oggetto.

Il richiedente lamenta il fatto di non aver ottenuto risposte motivate per il mancato accoglimento delle sue ripetute domande. Inoltre, il passare del tempo sta deteriorando il parco barche a disposizione, creando perciò problemi ulteriori.

Innanzitutto si è scritto al Sindaco ed al Vice Sindaco per segnalare la vicenda e per chiedere quali soluzioni siano possibili.

Si è realizzato anche un apposito incontro, insieme al richiedente, con il Vice Sindaco per chiedere un impegno alla collocazione del materiale e un sostegno dell'Amministrazione alla richiesta, formulata anche per il 2009 alla Società, di poter utilizzare il lago per l'attività sportiva.

Sul primo punto l'Amministrazione ha risposto dicendo di non avere spazi a disposizione dove poter collocare provvisoriamente le barche. Sul secondo punto l'Amministrazione evidenzia che la soluzione migliore pare sia legata alla realizzazione del "bacino remiero", con l'apertura di un ulteriore lotto. La Società nel frattempo non ha dato risposta formale alla richiesta.

Nel corso dell'istruttoria, inoltre, l'interessato aveva fatto una richiesta di accesso agli atti alla Società, alla quale ha risposto con una nota dell'Amministratore Delegato chiedendo una integrazione. In particolare si chiedeva una integrazione relativa alla documentazione della soggettività giuridica dell'ente richiedente, oltre che dei soggetti titolari dei poteri di rappresentanza (punti 1 e 2). Inoltre si chiedeva di integrare l'interesse giuridico del soggetto all'accesso e l'individuazione territoriale degli spazi interessati (punti 3 e 4).

Tale richiesta veniva ritenuto dall'interessato lesiva della legge 241/90 perché prevedeva una integrazione documentale ritenuta ingiustificatamente gravosa.

Dopo una breve disamina, si è ritenuto di scrivere all'Amministratore Delegato della Società, per segnalare che quest'Ufficio ritiene che le richieste di integrazione documentale di cui ai punti 1 e 2 non siano in sintonia con quanto previsto dalla stessa Legge 241/90, e più specificamente che si tratti di dichiarazioni autocerficabili da parte dell'interessato, che peraltro è soggetto ben noto all'Amministrazione e alla Società e per il quale pertanto è possibile acquisire tale documentazione direttamente dal Comune di Signa. Le richieste di integrazione di cui ai punti 3 e 4, pur se ben diverse l'una dall'altra,



fanno parte di circostanze che possono essere oggetto di ulteriori precisazioni da parte dell'Amministrazione e sulle quali pertanto non possiamo, al momento, che prendere atto.

Considerato che ci troviamo in un fase nella quale il procedimento di accesso non è ancora avviato, abbiamo invitato la Soc. L'Isola dei Renai S.p.a. a consentire al richiedente di integrare l'istanza di accesso soltanto per i punti 3 e 4 e non per i punti 1 e 2.

Per tali complessive ragioni la pratica è ancora aperta in attesa degli sviluppi.

La segnalazione 10/08 ha riguardato **Quadrifoglio** e ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamento arretrato della T.I.A. per un locale adibito ad ufficio, che era stato pignorato già dal 2003.

Il richiedente lamentava il fatto che, in ragione di tale pignoramento, non era possibile utilizzare il bene e per tanto contestava la richiesta di pagamento.

Dopo una breve istruttoria realizzata con il Responsabile del Settore 5, è emerso che l'interessato non aveva mai proceduto a fare richiesta di cancellazione per tale tariffa; allo stesso tempo il Regolamento in materia di T.I.A. non prevede tra le esenzioni il caso contemplato (pignoramento del bene), pertanto la richiesta di pagamento risultava legittima.

Informato l'interessato dell'esito, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 16/08 ha riguardato **Publiacqua** e si riferiva ad alcuni conteggi ritenuti non corretti sulla bolletta dell'acqua. In particolare, l'interessato lamentava che i costi venivano calcolati da una società privata incaricata dal condominio. Da una prima analisi, è emerso che i calcoli non sembravano in linea con le tariffe ordinarie adottate da Publiacqua. Si è informato anche l'Assessore ai Lavori Pubblici di tale anomalia, che però sembra risolvibile solo dall'interessato e con riferimento all'amministrazione del condominio.

Informato di tali considerazioni l'interessato, si è archiviata la pratica.

## **PARTECIPAZIONE**

Con la segnalazione 15/08 un gruppo di cittadini rappresentanti di un comitato si erano rivolti al Difensore per lamentare il mancato accoglimento di una richiesta per lo svolgimento di una assemblea pubblica sul tema della "viabilità" delle Signe.

In particolare, la richiesta di assemblea pubblica sulla viabilità delle Signe era stata presentata sotto forma di petizione al Presidente del Consiglio, al Sindaco e ai Capigruppo del Consiglio Comunale di Signa, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale.

Il Presidente aveva risposto evidenziando l'interesse dell'Amministrazione comunale all'argomento in questione e che l'argomento sarebbe stato programmato e proposto all'attenzione pubblica.

L'istruttoria si è concentrata sulle norme dello Statuto comunale, unitamente a quelle del Regolamento del Consiglio comunale, al fine di verificare se rispetto alla petizione presentata dal Comitato, l'Amministrazione avesse adottato la procedura prevista.

Dall'analisi dello Statuto (art. 10, comma 5) emerge che i criteri di esame delle petizioni presentate dai cittadini dovrebbero essere disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale. Il Regolamento, approvato dal Consiglio comunale con delibera n° 83 del 28/11/2007 non contiene però tale previsione e pertanto appare lacunoso, rispetto a questo aspetto di grande rilievo per il diritto di partecipazione della cittadinanza.

Ciò posto, non è rimasto allora che prendere in esame le norme regolamentari che disciplinano la formazione dell'ordine del giorno, che l'art. 41 definisce come "documenti proposti al Consiglio in merito a fatti, argomenti e problemi interessanti la comunità, sia di carattere generale che locale". L'art. 60 comma 2, come noto, prevede che l'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed ai Consiglieri. Sotto questo aspetto non possiamo che prendere atto del fatto che nessuno degli intestatari della petizione (Sindaco, Presidente del Consiglio e Capigruppo) ha ritenuto la questione sollevata dal Comitato meritevole di essere posta all'attenzione del Consiglio comunale, mediante appunto l'inserimento negli ordini del giorno.

Venendo alla risposta fornita dall'Amministrazione, essa è apparsa allora rispettosa della norma Statutaria, all'art. 10 comma 5, laddove prevede che alle petizioni presentate debba essere data risposta motivata entro 60 giorni.

Considerata invece la evidenziata lacuna regolamentare in materia di criteri di esame delle petizioni, non è stato possibile esprimere ulteriori valutazioni nel contenuto della stessa. Pertanto, considerato anche il rilievo che tale procedura ha per il diritto della cittadinanza a partecipare attivamente alla vita politica del proprio territorio, si è invitata l'Amministrazione ad intervenire sul Regolamento comunale al fine di integrare lo stesso con le parti che il Consiglio riterrà più opportuno in materia di analisi delle petizioni cittadine.

Informato il Comitato con apposita nota, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 03/09 è stata ripresentata da un Comitato di cittadini (la questione è già nota all'Amministrazione), i quali lamentavano i danni economici e di immagine che a loro giudizio erano derivati da un articolo apparso su "Signa Notizie" nel giugno-luglio 2005. Nell'articolo si metteva in evidenza che alcuni appartamenti di proprietà dei cittadini di questo Comitato avevano dei danni strutturali riconducibili a difetti di costruzione.

Nel lungo scambio di corrispondenza già esistente tra l'Amministrazione ed il Comitato vi erano stati vari tentativi di mediazione, non andati a buon fine. Il Comitato ha chiesto di riaprire la questione e quest'Ufficio ha scritto al Sindaco e al



Direttore Generale per capire se sia possibile, nonostante si tratti di una vicenda risalente a quasi 4 anni fa, addivenire ad una conclusione non conflittuale di questa lunga vicenda.

In attesa di sviluppi la pratica è aperta.

## **SERVIZI SCOLASTICI**

La segnalazione 04/09 ha avuto ad oggetto il mancato accoglimento di una domanda per una borsa di studio e buoni libro 2008. La domanda era stata respinta perché la documentazione integrativa richiesta era stata presentata fuori termine.

Vista l'urgenza (la persona è anche seguita dai Servizi Sociali), si è realizzato immediatamente un incontro con la Responsabile del Settore 2. Emergeva intanto che la motivazione di tale esclusione risiedeva nel fatto che la domanda presentata necessitava di una integrazione, poiché dai controlli a campione fatti risultavano un nucleo familiare non corrispondente a quello anagrafico alla data di presentazione della domanda.

L'integrazione richiesta, chiaramente a pena di decadenza (poiché si diceva espressamente che in caso di mancato rispetto dello stesso la domanda non sarebbe stata accolta), è giunta fuori dai termini indicati. Pur comprendendo le ragioni avanzate dal richiedente, ed in particolare il fatto che gli uffici CAAF abbiamo potuto preparare il nuovo ISEE proprio soltanto nel giorno di scadenza per l'integrazione, non possiamo che ritenere corretto l'operato dell'Amministrazione che non ha accolto la domanda. Il termine di decadenza perentorio non permette infatti possibili sanatorie, considerato peraltro che si trattava di una scadenza relativa ad una integrazione, derivata come detto dalla non correttezza dei dati riportati nel primo certificato ISEE.

Informato degli esiti il richiedente, si archiviava la pratica.

## **SERVIZI SOCIALI**

La segnalazione 12/08 ha avuto ad oggetto il mancato accoglimento di una richiesta di contributo economico da parte dei Servizi.

Come accade sempre in questi casi, peraltro inevitabilmente frequenti, si è preso contatti con i Servizi per comprendere le ragioni e la motivazione del mancato accoglimento. Dopo aver verificato che l'esclusione era motivata e la procedura corretta, non è rimasto che archiviare la pratica.

## **TRIBUTI**

La segnalazione 11/08 ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamento di cartelle esattoriali, pagate erroneamente. In particolare, il richiedente lamentava il fatto che la

Società Cerit non aveva accettato un pagamento fatto su bollettino generico e non su quello prestampato, pur essendo indirizzato correttamente.

Abbiamo preso contatti, tramite la Responsabile dell'Ufficio Tributi, con Cerit per esporre la situazione e per chiedere se fosse possibile rettificare il pagamento. Dopo vari contatti, è emersa la disponibilità di Cerit alla correzione e la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 13/08 ha preso spunto da una richiesta di esibizione dell'elenco dei contribuenti, formulata in forza art. 69 comma 4, DPR n°600/1973, alla quale l'Amministrazione aveva dato risposta negativa, in maniera immotivata secondo l'interessato.

La questione, particolarmente complessa, ha reso necessaria una lunga istruttoria che ha coinvolto l'Ufficio Tributi.

A tal fine, l'Ufficio Tributi ha inviato all'Ufficio Locale delle Entrate di Firenze dettagliata nota con la quale si ricostruiva tutta la vicenda, anche da un punto di vista dell'evoluzione normativa, con l'intento dichiarato di ottenere o gli elenchi dei contribuenti oppure di conoscere le modalità di acquisizione, legittime e conformi alle norme, con le quali gli stessi possono essere reperiti

L'Ufficio ha sostenuto infatti di non aver ricevuto trasmissione degli elenchi da parte dell'Agenzia e di avere avuto accesso, tramite un sistema interno denominato "SIATEL" ai dati dei contribuenti ma senza la possibilità di poterli esibire agli utenti. Del resto l'Ufficio Tributi ha ricordato anche provvedimenti recenti del Garante della Privacy che aveva censurato alcune Amministrazioni che avevano dato diffusione a tali dati.

L'Ufficio delle Entrate ha fornito una stringata risposta, nella quale in sostanza comunicava che la funzionalità "Forniture Dichiarazione ai Comuni" è stata già assegnata a tutti gli utenti amministratori SIATEL attivi dei Comuni e che tale funzionalità potrà essere estesa agli utenti generici SIATEL di ciascun Ente dai rispettivi utenti amministratori.

In sostanza, è emerso che lo stesso Ufficio Tributi può utilizzare tale sistema interno per ottenere l'elenco dei contribuenti, mentre per il singolo utente vale la disciplina prevista dall'art. 42 della recente Legge 133/2008 (conversione del D.L. 112/2008), in base alla quale non si parla più di consultazione ma della possibilità di prendere visione e estrarre copia degli elenchi dei contribuenti, ai sensi delle norme già vigenti in materia di accesso agli atti amministrativi (art. 22 e seguenti della legge 241/90 e successive modifiche). Pertanto, ed in conclusione, per ottenere la possibilità di conoscere della posizione dei contribuenti del Comune di residenza, occorre formulare una apposita richiesta di accesso agli atti, presso l'Ufficio Tributi, il quale deciderà se e come garantire l'istanza ricevuta, in base alle normative vigenti in materia.

Informato l'interessato, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 17/08 ha per oggetto un avviso di accertamento per pagamenti arretrati ICI 1997, 1998, 1999, 2000.



La questione, già nota all'Ufficio Tributi, riguarda una contestazione che il richiedente muove all'Amministrazione sulla base del fatto che ritiene di aver diritto ad ottenere, anche retroattivamente, le agevolazioni sul pagamento ICI in quanto disabile.

La posizione dell'Ufficio, già espressa per iscritto all'interessato, è quella che i termini per la presentazione delle domande di agevolazione sono da ritenere come "perentori" e pertanto non è possibile riconoscere oggi retroattivamente tali benefici. Le cartelle in sostanza relativa ai pagamenti arretrati sono da pagare con la cifra intera.

Si è scritto all'Ufficio per evidenziare che avere un chiarimento ulteriore, considerato che i termini di tali agevolazioni non sembravano essere previsti "a pena di decadenza" rispetto ai benefici collegati e pertanto più vicini alla disciplina dei termini "ordinatori" che non appunto a quelli perentori.

In attesa di riscontro, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 19/08 ha riguardato ancora una vicenda legata alla mancata estensione della aliquota ICI agevolata, per i casi di immobile concesso in comodato ai familiari.

Purtroppo, anche in questa delicata vicenda, tristemente identica a quella già trattata nel Comune di Sesto Fiorentino (N°), è venuto a mancare prematuramente il figlio del proprietario dell'immobile, che è pertanto rimasto nella disponibilità della moglie e dei figli.

In base al Regolamento comunale, il beneficio dell'aliquota ridotta è applicabile soltanto ai parenti fino al primo grado e pertanto escluso a quelli di secondo grado.

La pratica è stata gestita in parallelo con quella di Sesto Fiorentino, pertanto rimandiamo gran parte delle considerazioni a quella parte.

Nel caso specifico, è stato però possibile indicare all'interessato le modalità per ridurre gli oneri (perché ancora non pagati). In particolare, potrà fare una nuova dichiarazione sostitutiva per il comodato 2008 e fare il ravvedimento operoso entro il giugno 2009.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 02/09 ha avuto ad oggetto una avviso di accertamento per un pagamento arretrato ICI relativo al 2005. In particolare, il richiedente contestava la richiesta di pagamento per l'intero anno 2005, e relativa alla modifica di rendita catastale, in quanto a suo giudizio la nuova rendita era stata attribuita dal catasto successivamente.

Si è realizzato un'istruttoria che ha coinvolto la responsabile dell'Ufficio Tributi dalla quale è emersa la sostanziale e formale correttezza dell'operato dell'amministrazione. In particolare in base alla normativa vigente è emerso che l'imposta va calcolata sulla base della rendita proposta dal richiedente mediante la procedura DOC-FA vale a dire nel caso specifico dalla rendita proposta al Catasto nel novembre 2004. Appare pertanto corretto l'accertamento emanato dall'amministrazione di Signa per l'intero anno 2005.

Informato l'interessato, si è archiviata la pratica.

## **URBANISTICA**

La segnalazione 06/09 riguarda una situazione di disagio lamentata da alcuni residenti nella zona di Via Mirto Picchi che sembrerebbero emersi in seguito alla costruzione degli alloggi siti in Via della Beppina.

In particolare è stato evidenziato che nei giorni di pioggia, nella parte tergale della proprietà, si forma un notevole ristagno di acqua.

Si è scritto alla Responsabile del Settore 3 per chiedere quali soluzioni sono previste per tali disagi (comprovati da ampia documentazione) e i tempi di realizzazione.

In attesa di risposta, la pratica è ancora aperta.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 14/08 ha per oggetto una richiesta di ripristino della sicurezza stradale di Via Beata Giovanna.

La questione, già nota all'Amministrazione, è stata posta all'attenzione del Comando della P.M. al quale è stato di esprimere un parere su quale sia la soluzione migliore per ridurre i rischi per i pedoni lamentati dall'interessato.

La nota, redatta dal Comandante in modo molto articolato, è sostanzialmente in linea con le decisioni prese dalla Giunta Comunale nel novembre 2007. Si è inoltrato il parere al Sindaco e all'Assessore alla Viabilità per chiedere un loro pronunciamento in merito.

In attesa di risposta, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 05/09 è stata presentata da alcuni cittadini residenti nella zona di Via Leonardo da Vinci per lamentare alcuni problemi di viabilità e di delimitazione degli spazi adibiti a parcheggi nella corta interna.

Si è scritto alla Polizia Municipale per segnalare il problema, richiedendo un primo sopralluogo. In attesa di risposta la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 07/09 riguarda la Polizia Municipale di Firenze, ma è stata presentata da una persona residente a Signa con gravi problemi di mobilità che ha difficoltà a recarsi a Firenze, e pertanto trattata in questo paragrafo per omogeneità di materia.

In particolare, la persona si è rivolta a quest'Ufficio per lamentare il fatto di aver ricevuto una multa per violazione della ZTL B, mentre andava a fare una visita medica presso una struttura sanitaria privata posta all'interno della zona a traffico limitato.

Si è scritto al collega di Firenze per conoscere se siano possibili esenzioni, come nel caso dell'accesso all'Ospedale di Santa Maria Nuova, per quanti si recano nella zona per necessità mediche.

In attesa di risposta, la pratica è aperta.



## Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio ha anche gestito 6 pratiche già aperta e descritta nel dettaglio lo scorso anno e ancora non definite.

Tra queste, 3 risultano ancora aperte (02/07, 05/08, 07/08), per le quali sono stati sollecitati gli Uffici o inoltrati gli ulteriori aggiornamenti

La segnalazione 05/08 continua ad occupare quest'Ufficio, in parallelo con quanto già descritto anche per il Comune di Campi Bisenzio e relativa all'annoso problema della doppia corresponsione dell'imposta sulle pubbliche affissioni, una da parte del Comune di Signa ed una da parte della Provincia di Firenze.

Dopo l'incontro realizzato nel gennaio 2009 presso l'Ufficio del Difensore Civico regionale tra alcuni Difensori locali e la Provincia di Firenze, si è scritto al Dirigente Mobilità della Provincia di Firenze per tentare di riassumere la questione e per segnalare il perdurare dei problemi. L'aggiornamento più recente consiste nella richiesta avanzata dal Comune di Signa di pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità per l'anno 2009 pari ad Euro 448. L'Ufficio Tributi del Comune, dopo aver interpellato anche la Soc. Tributi Italia Spa., soggetto riscossore del tributo, ha ribadito la piena legittimità della richiesta sulla base del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n° 507, il quale prevede che chiunque esponga in luogo pubblico, o aperto al pubblico, insegne, cartelli, iscrizioni vetrina etc, è tenuto al pagamento dell'imposta a favore del Comune nel cui territorio sono effettuate. Dalla comunicazione inviata dalla Provincia di Firenze nel gennaio 2009 da parte dall'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità, emerge l'intenzione di richiedere il pagamento del canone per gli impianti pubblicitari per l'anno 2008, sulla base di quanto disposto dal Codice della Strada (art. 14-23) e dal relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (art. 47-57). Pur comprendendo che vi è una differenza nella natura giuridica delle due entrate (vale a dire quella patrimoniale del canone e quella tributaria dell'imposta comunale sulla pubblicità), abbiamo evidenziato che tutto ciò si traduce ugualmente in una duplice imposizione per il godimento del medesimo bene. Inoltre, se il presupposto sulla quale la Provincia richiede il pagamento del canone pare essere quello "territoriale", di fatto ciò significa che la richiesta di tale duplice entrata riguarderebbe solo i cittadini le cui insegne pubblicitarie insistono su tratti stradali fuori dai centri abitati, con esclusione di coloro che invece insistendo nel medesimo centro pagherebbero solo il corrispettivo comunale. Per questo motivo abbiamo richiesto un incontro congiunto tra le due Amministrazioni per cercare di risolvere nel più breve tempo possibile questa complessa vicenda che sin qui ha finito per gravare sul contribuente. Si precisa inoltre, che l'interessato, vista la situazione di incertezza, ha pagato il tributo comunale 2009 e allo stesso tempo non ha ancora ricevuto la richiesta di pagamento da parte della Provincia per l'anno 2008.

La pratica è ancora aperta in attesa di sviluppi.

Infine, tra queste pratiche, 3 risultano chiuse (15/07, 03/08, 08/08) dopo una ulteriore istruttoria

## Pratiche risolte senza apertura

Questo Ufficio ha anche gestito 2 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

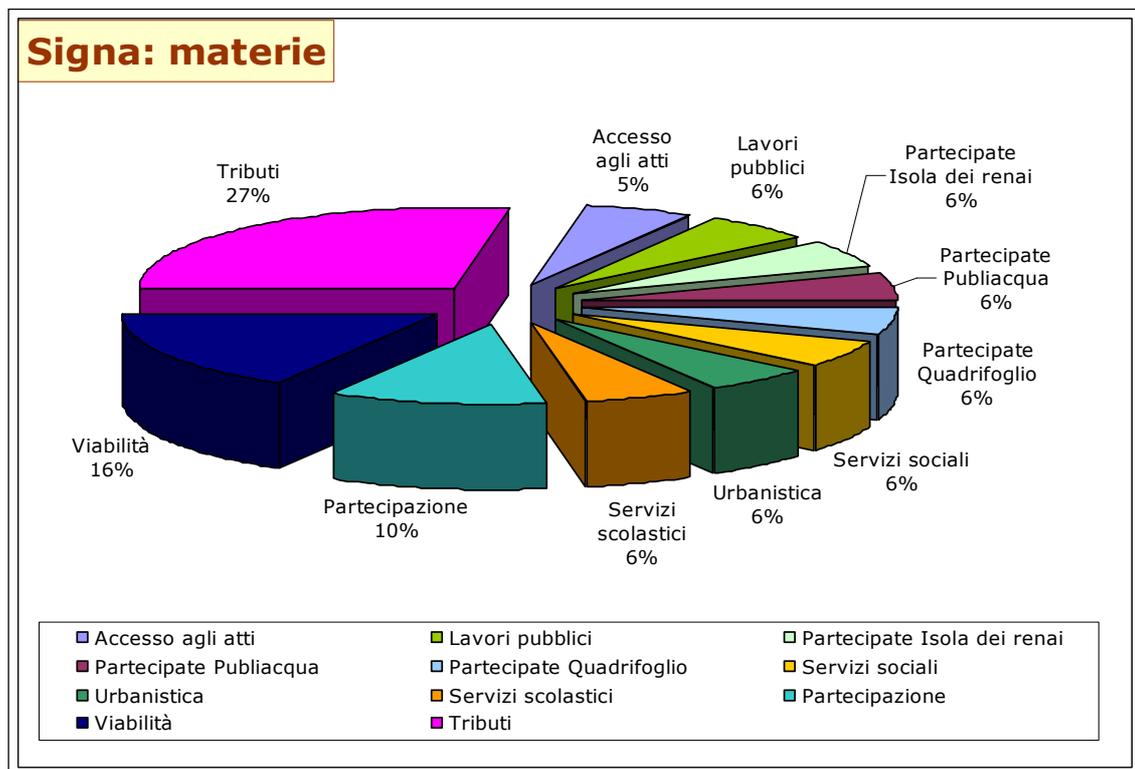
In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, oppure verso gli Uffici competenti del Comune o ancora ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

L'Ufficio ha infine avuto circa 5 contatti, per richieste di informazione di vario genere

## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

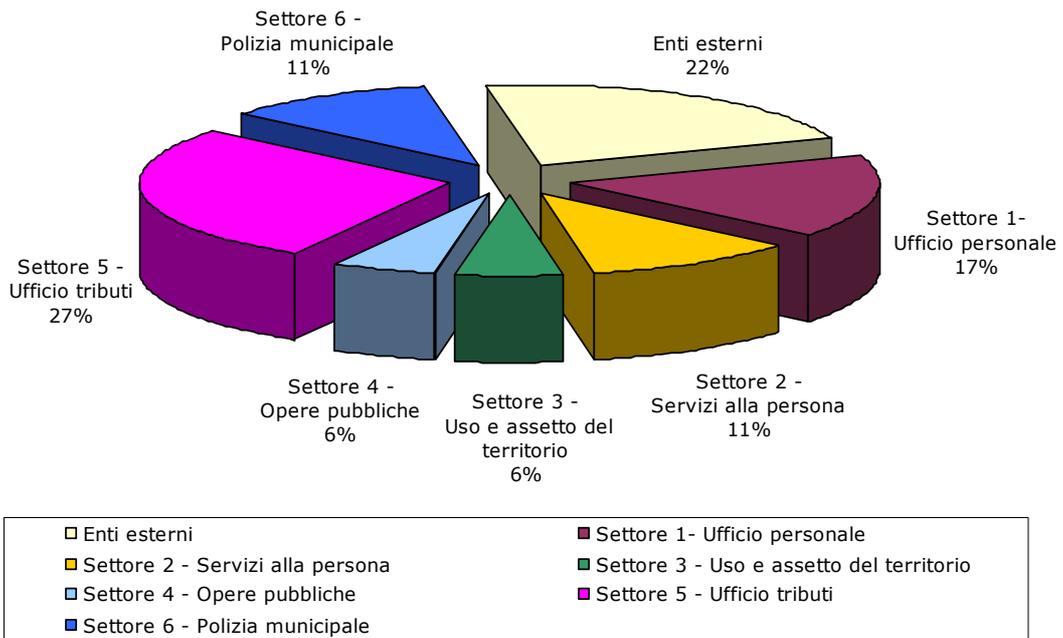
Anche l'ultimo grafico sulle materie appare molto articolato, anche se è possibile evidenziare una prevalenza dei Tributi e della Viabilità. Evidenziamo infine che il dato delle Partecipate, se aggregato, raggiunge il 18%.





Comune di Signa  
(Provincia di Firenze)

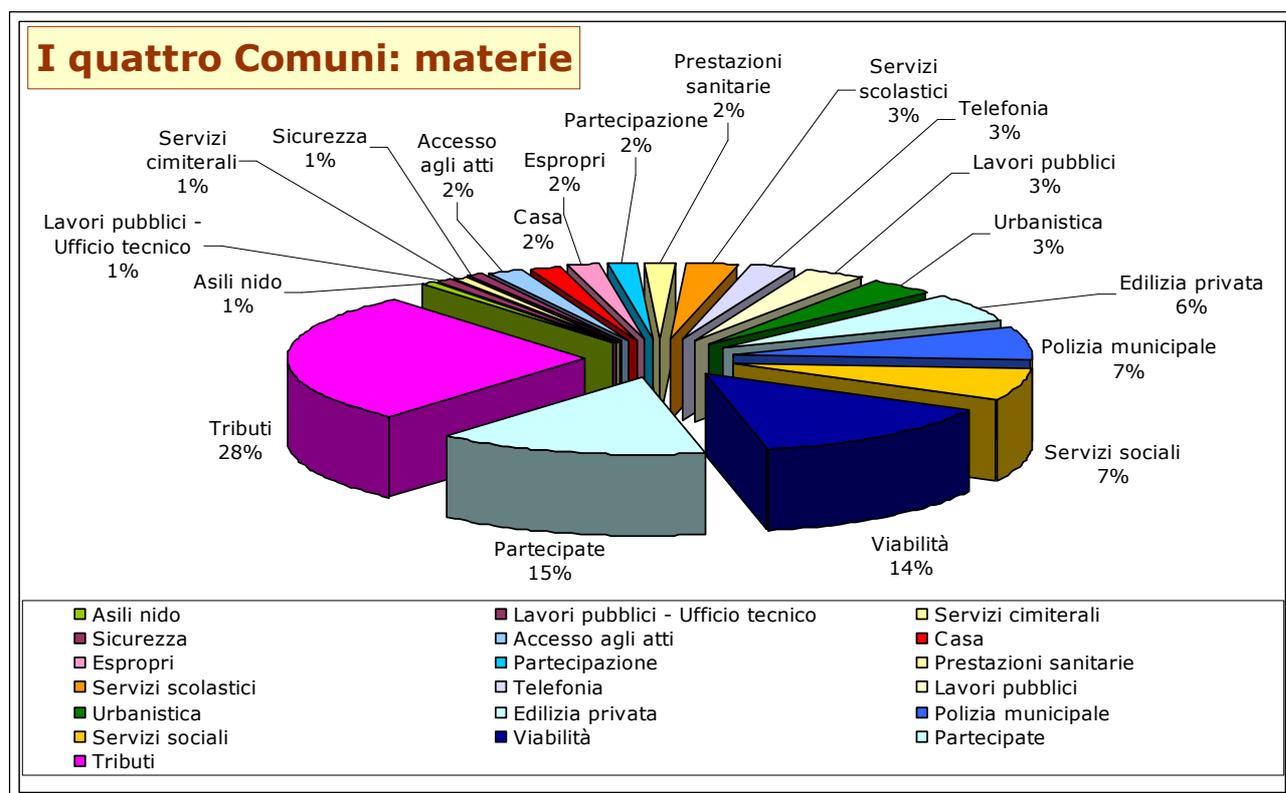
### Signa: settori



## Considerazioni conclusive

Partiamo dalla lettura dei dati riassuntivi della Piana.

Tributi (28%), Partecipate (15%), Viabilità (14%): queste sono le materie che il “metagrafico”, vale a dire quello riassuntivo delle materie di tutti e quattro i Comuni della Piana, fa risaltare come prevalenti.



Sono materie “classiche”, potremmo dire, soprattutto per quanto riguarda la Viabilità, tema sempre “caldo” e molto sentito dalla cittadinanza.

Il dato elevato dei Tributi, decisamente più alto degli altri, è certamente connesso ad alcune precise questioni: una, più generale, legata alla vicenda dell’ICI e ad alcune problematiche sorte con l’abolizione di questo tributo; l’altra, verificatasi nel Comune di Campi Bisenzio, relativa all’azione di monitoraggio realizzato su quel territorio da Cerit che ha dato luogo a molte e discusse situazioni di passi carrabili ritenuti non in regola.

Infine, le Partecipate: intanto occorre precisare che in questo metagrafico abbiamo aggregato tutte le segnalazioni pur se riferite alla diverse Società (in particolare Quadrifoglio, Publiacqua, Publies, Consorzio di Bonifica, L’Isola dei Renai, Toscana Energia, Casa Spa). Rispetto agli altri anni, il rapporto con le Partecipate sembra essere lievemente migliorato sul piano qualitativo, pur registrando un dato sostanzialmente uguale al 2008 (17%); permangono i già evidenziati problemi di “trasparenza” nei

rapporti con la cittadinanza: bollette poco chiare, fatturazioni talvolta non puntali, difficoltà nel contatto con i call center, problemi di riparto di “competenza” tra le Società e gli Uffici Comunali.

Infine, per concludere due brevi riflessioni.

La prima riguarda l’incontro realizzato con i Direttori Generali dei Comuni della Piana nel marzo del 2009.

È stata un’ottima occasione di confronto e di scambio su alcune questioni particolarmente rilevanti. L’intenzione è quella di proseguire con questa modalità anche nel corso del prossimo anno, magari a partire proprio dalla discussione di questa relazione annuale.

Nel dettaglio questi gli argomenti affrontati in quell’incontro e gli esiti.

Retta RSA: richiesta del reddito ISEE comprendente i familiari per stabilire la quota a carico dell’assistito. Si tratta di una questione posta al Difensore civico in più Comuni (già ampiamente illustrato nella relazione), sulla quale vi è stata anche una recente sentenza del TAR Toscana, il quale indica la necessità (come previsto dalla legge 328/00) di richiedere il reddito del solo assistito, escludendo i familiari.

Vista la complessità della problematica, si è ritenuto utile scrivere e magari successivamente chiedere un incontro con il Direttore della Società della Salute Zona fiorentina Nord-Ovest ed i Direttori dei quattro Comuni.

Regolamento TIA: tariffe per non residenti. Considerato che non in tutti i Comuni della Toscana (vedi Prato e Pistoia) viene applicata una tariffa uguale a quella in uso nei Comuni del circondario (serviti da Quadrifoglio SpA) per gli alloggi tenuti a disposizione o vuoti, ognuno dei Direttori valuterà la proposta di modifica (nel senso meno oneroso per il cittadino) per il proprio Comune.

Regolamento ICI: estensione della definizione di abitazione “utilizzata da ascendenti e discendenti di 1° grado” anche ad altri parenti di 2° grado” in caso di morte di figli o genitori. Il Comune di Calenzano ha esteso i benefici anche ai nipoti. Quest’Ufficio ha già proposto la modifica a partire dal Comune di Sesto Fiorentino, ma è emersa l’impossibilità a modificare i Regolamenti comunali in materia di ICI, a seguito delle decisioni prese con la Finanziaria 2009.

Regolamento Publiacqua: modifiche predisposte dai Difensori dell’AATO 3 e sottoposte già all’attenzione dei Sindaci. Il Difensore aveva nei mesi passati già chiesto ai Sindaci il loro sostegno e le loro osservazioni in merito all’iniziativa dei Difensori Civici Locali per modifiche al Regolamento AATO 3, ma non ha avuto riscontro. Il Difensore invierà tale comunicazione anche ai Direttori per avere maggiore attenzione sulla vicenda.

Infine, nel corso dell’incontro avevamo chiesto ai Direttori di esprimere la loro opinione in merito ad una ipotesi di inserimento nel sistema di valutazione dirigenziale del livello di risposta fornito alle richieste del Difensore civico (sistema già attivato presso il Comune di Napoli).

I Direttori hanno espresso alcune riserve su tale ipotesi. Hanno comunque manifestato la volontà di realizzare in ogni Comune una riunione dei Direttori con il Difensore ed i

**Relazione annuale  
del Difensore civico associato  
ai Consigli comunali  
1° maggio 2007 - 1° maggio 2008**

Dirigenti, questo al fine di analizzare le problematiche inerenti i ritardi nelle risposte al Difensore, che si verificano per circa il 40% dei casi. In tal senso quest'Ufficio si è impegnato a preparare un elenco delle segnalazioni rimaste aperte per ritardi nelle risposte degli Uffici e queste saranno analizzate nel dettaglio negli appositi incontri.

Inoltre, si è proposto di inserire nel previsto programma unico per l'archiviazione delle pratiche, già illustrato all'inizio della relazione, un rilevamento automatico dei tempi di attesa delle risposte.

Per quanto riguarda il tema della Mediazione Sociale, relativo alla conflittualità di varia natura sorta tra privati (e già ampiamente illustrato nelle scorse relazioni), quest'Ufficio ha sempre fortemente promosso l'utilizzo nei Comuni di tale strumento, visti anche i risultati positivi ottenuti dagli Sportelli aperti nel 2007 e 2008 nel Comune di Sesto Fiorentino e Calenzano.

Ricordiamo che lo scopo di questa nuova attività, gestita in convenzione con l'Associazione "L'Altro Diritto onlus" di Firenze e gratuita per la cittadinanza, è quella di promuovere la convivenza civile, la pacifica risoluzione delle controversie, lo sviluppo di una coscienza civica diffusa. La Mediazione Sociale può agevolare il lavoro della Polizia Municipale e del Difensore Civico, spesso chiamati in causa impropriamente per risolvere i conflitti tra privati.

L'auspicio per il 2009/2010 è quello di poter promuovere, come già accaduto negli altri comuni, l'apertura di questo servizio anche sul territorio di Campi Bisenzio e Signa.